

Banking Monitor
Tendenze del settore bancario
Tassi d'interesse

Non si osservano particolari novità dal lato dei tassi sui depositi bancari, salvo una risalita di quelli sui nuovi depositi con durata prestabilita. Dal lato dei tassi sui flussi di prestiti, quelli sui finanziamenti alle società non-finanziarie hanno confermato lo schema di gennaio, con un calo per il 2° mese consecutivo, trainato dal tasso sui prestiti di maggiore entità, ma decisamente più contenuto del precedente. Al contempo, per i tassi sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto della casa, rispetto alla stabilità evidenziata da giugno 2020 a gennaio 2021, di recente il tasso medio sembra delineare un rialzo, trainato dal tasso fisso, confermato a marzo secondo le anticipazioni ABI che danno un aumento del tasso medio da 1,30% a 1,37%.

Prestiti

La dinamica dei prestiti alle società non-finanziarie mostra una sostanziale stabilizzazione del ritmo di crescita, che rimane sostenuto (+7,6% a/a a febbraio) ma leggermente più moderato rispetto al massimo di fine 2020. Inoltre, la crescita si è allineata a quella media dell'area euro. Il trend dei prestiti alle imprese è ancora molto vivace per il settore manifatturiero, mentre i prestiti al commercio hanno accelerato e quelli alle costruzioni hanno confermato il ritorno in positivo. I prestiti alle famiglie hanno continuato a registrare un calo del credito al consumo mentre il ritmo di crescita dello stock di mutui è tornato al +2,5% registrato pre-COVID-19. Secondo le anticipazioni ABI, a marzo la crescita del totale dei prestiti a famiglie e imprese ha mostrato un moderato rallentamento a +4,5% a/a, rispetto al +5,2% di febbraio (+5,5% a fine 2020).

- Domanda di prestiti dalle imprese ancora in crescita, ma molto più moderata
- Le imprese vedono condizioni d'accesso al credito stabili, migliora la liquidità

Raccolta

La dinamica dei depositi mostra un naturale e moderato rallentamento a febbraio, come anche a marzo secondo le stime ABI, dopo il picco di crescita registrato a gennaio. Il ritmo dei depositi bancari resta comunque sostenuto (+11,3% a/a a febbraio), trainato dai conti correnti (+14,6% a/a). L'eccezionale dinamica dei depositi continua a sostenere la crescita della raccolta complessiva da clientela, che a febbraio ha segnato una variazione dell'8,5% a/a, in linea con fine 2020, dopo una fase di accelerazione ai massimi, culminata col +9,3% di gennaio. Secondo le anticipazioni ABI, tra fine febbraio e fine marzo il ritmo ha rallentato di 1 punto percentuale.

Risparmio gestito

Il 2021 prosegue con risultati positivi per i flussi di raccolta netta registrati nel mercato dei fondi comuni grazie al protrarsi degli investimenti nel comparto azionario. Per le assicurazioni vita, a febbraio, la nuova produzione complessiva è risultata nuovamente in crescita, dopo la contrazione registrata a gennaio. A trainare la raccolta complessiva dei premi sono state ancora una volta le polizze a elevato contenuto finanziario.

Aprile 2021

Nota mensile

Direzione Studi e Ricerche
Banking Research
Elisa Coletti

Economista

Federico Desperati

Economista

Viviana Raimondo

Economista

Indice

| | |
|--|----|
| Terzo aumento consecutivo per il tasso medio sulle erogazioni di mutui alle famiglie | 2 |
| La crescita dei mutui torna al 2,5% pre-pandemia | 6 |
| Domanda di prestiti dalle imprese ancora in crescita, ma molto più moderata | 10 |
| Le imprese vedono condizioni d'accesso al credito stabili, migliora la liquidità | 14 |
| Crescita dei depositi ancora sostenuta, ma in moderato rallentamento | 17 |
| Risparmio gestito: tornano a crescere le polizze unit-linked | 19 |
| Appendice statistica | 22 |

Tendenze del settore bancario

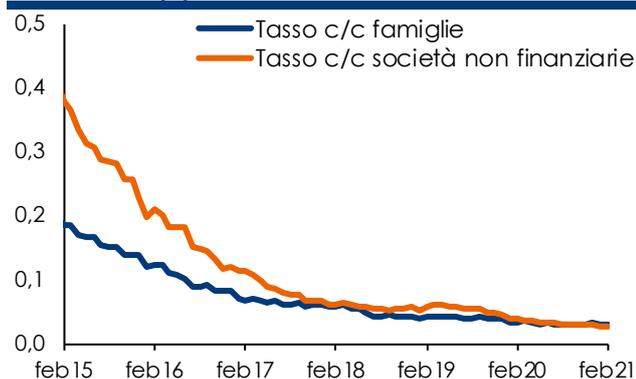
Terzo aumento consecutivo per il tasso medio sulle erogazioni di mutui alle famiglie

Non si osservano particolari novità dal lato dei tassi sui depositi bancari, salvo una risalita di quelli sui nuovi depositi con durata prestabilita. Dal lato dei tassi sui flussi di prestiti, quelli sui finanziamenti alle società non-finanziarie hanno confermato lo schema di gennaio, con un calo per il 2° mese consecutivo, trainato dal tasso sui prestiti di maggiore entità, ma decisamente più contenuto del precedente. Al contempo, per i tassi sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto della casa, rispetto alla stabilità evidenziata da giugno 2020 a gennaio 2021, di recente il tasso medio sembra delineare un rialzo, trainato dal tasso fisso, confermato a marzo secondo le anticipazioni ABI che danno un aumento del tasso medio da 1,30% a 1,37%.

Elisa Coletti

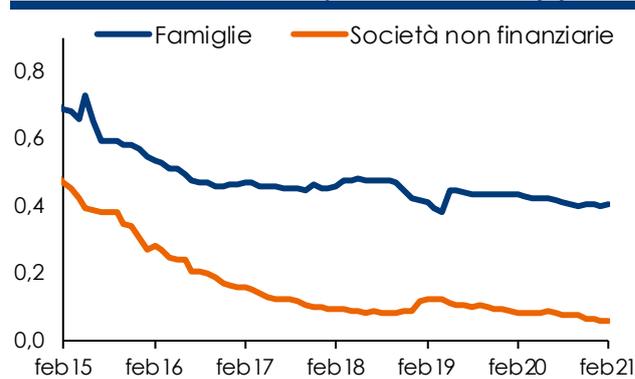
Non si osservano particolari novità dal lato dei tassi sui depositi, salvo una risalita di quelli sui flussi di depositi con durata prestabilita. Il tasso medio sullo stock dei depositi continua a oscillare tra lo 0,33%, registrato a febbraio in linea con fine 2020, e lo 0,32% stimato da ABI per marzo, stesso valore di gennaio. Tra le componenti, per l'11° mese consecutivo, **resta sullo 0,03% il tasso medio sui conti correnti**, mantenendosi sullo stesso livello anche a marzo secondo le stime ABI.

Tassi sui depositi in conto corrente di famiglie e società non-finanziarie (%)



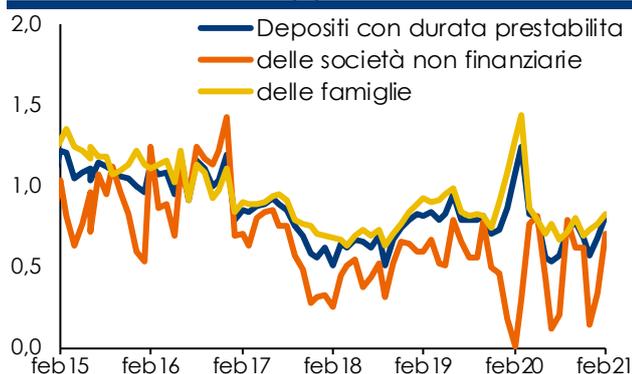
Fonte: Banca d'Italia

Tassi medi sulle consistenze dei depositi complessivi di famiglie e società non-finanziarie, esclusi i pronti contro termine (%)



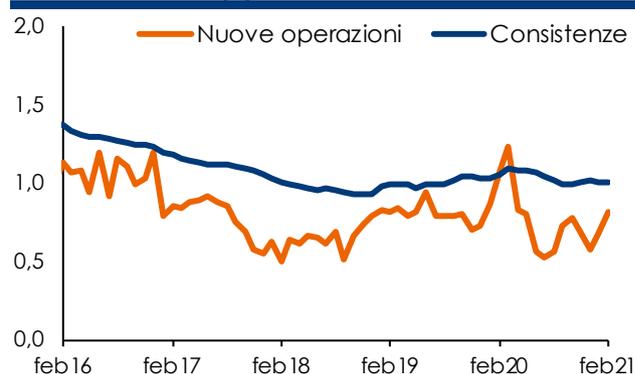
Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie e delle società non-finanziarie (%)



Fonte: Banca d'Italia

Tassi medi sui depositi con durata prestabilita: nuove operazioni e consistenze in essere (%)



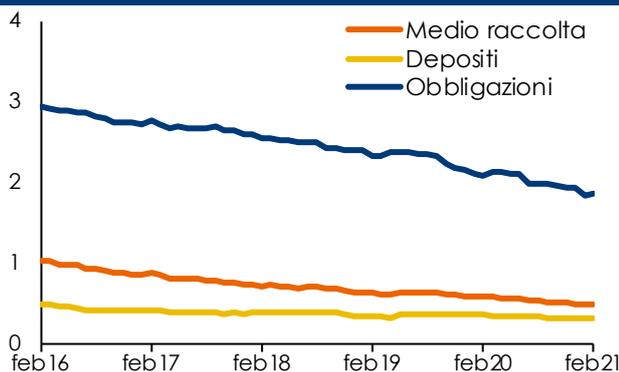
Fonte: Banca d'Italia

Diversamente, **il tasso complessivo sui nuovi depositi con durata prestabilita ha segnato un aumento anche a febbraio, per il secondo mese consecutivo**, pari a 13pb m/m a 0,82% dopo i +11pb m/m registrati a gennaio. Il rialzo è stato determinato in parte dall'aumento del tasso offerto alle società non-finanziarie, raddoppiato nel mese a 0,71% dallo 0,34% di gennaio (e 0,15%

di fine 2020). Anche il tasso medio sui nuovi depositi a tempo delle famiglie è salito, ma in misura moderata (+6pb m/m a 0,83%), trainato da quello sulle durate più brevi, per +12pb m/m a 0,80%.

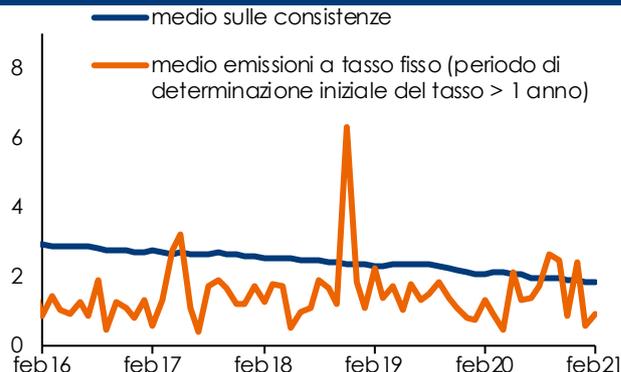
Un recupero ha interessato il tasso sullo stock di obbligazioni, risalito leggermente a 1,87% (+3pb m/m), a cui seguirebbe un ritorno a 1,84% a marzo, secondo le anticipazioni ABI. Tutto ciò considerato, **il costo complessivo dello stock di raccolta da clientela è rimasto invariato a febbraio, al minimo storico di 0,49%**, e sembrerebbe in lieve recupero a marzo (al più di 1pb m/m), secondo le stime ABI.

Tassi sulla raccolta bancaria – consistenze (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tassi su obbligazioni bancarie in essere e nuove emissioni (%)

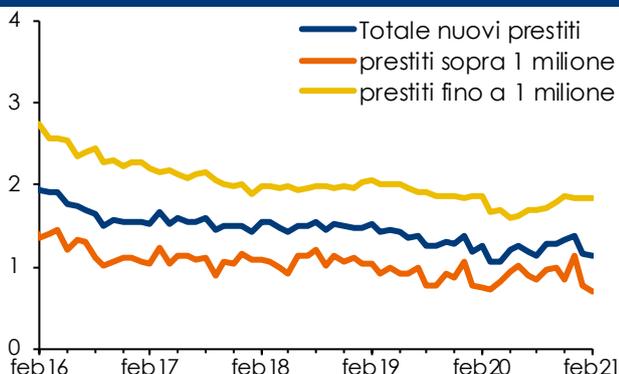


Fonte: Banca d'Italia

I tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie hanno confermato lo schema di gennaio, con un calo per il 2° mese consecutivo, trainato dal tasso sui prestiti di maggiore entità, ma decisamente più contenuto del precedente. In dettaglio, **il tasso sui nuovi prestiti superiori a 1 milione è sceso** di altri 7pb m/m cumulando una riduzione di ben 43pb in due mesi **al nuovo minimo storico di 0,69%**. Al contempo, il tasso sui finanziamenti di minore entità ha evidenziato un calo molto lieve anche a febbraio come a gennaio, di 1pb m/m a 1,83%. Pertanto, **il tasso medio sulle erogazioni è sceso**, di 3pb m/m e di 24pb nel bimestre, a 1,15%, ma è **visto in recupero a marzo**, a 1,20% secondo le anticipazioni ABI.

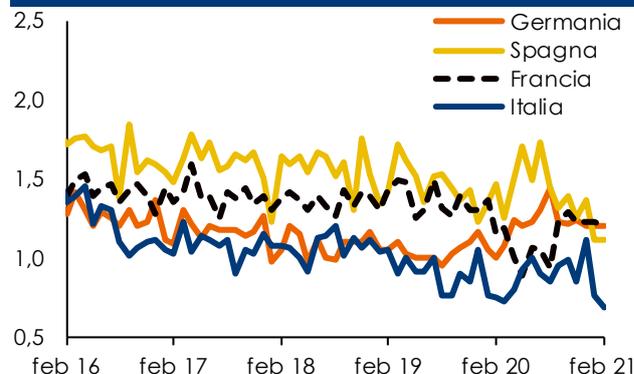
Nel confronto europeo, **i tassi medi dell'Eurozona hanno segnato un calo molto contenuto**, sia per i prestiti fino a 1 milione, sia per quelli di maggiore entità (-4pb m/m e -1pb m/m rispettivamente). Pertanto, **il differenziale col tasso italiano sui flussi di prestiti fino a 1 milione si è mantenuto lievemente positivo** (4pb la distanza tra Italia e area euro). Invece, **per il tasso sui nuovi prestiti oltre 1 milione, il differenziale negativo si è ampliato ulteriormente**, a -49pb (era pari a -18pb a dicembre 2020).

Tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie in Italia (%)

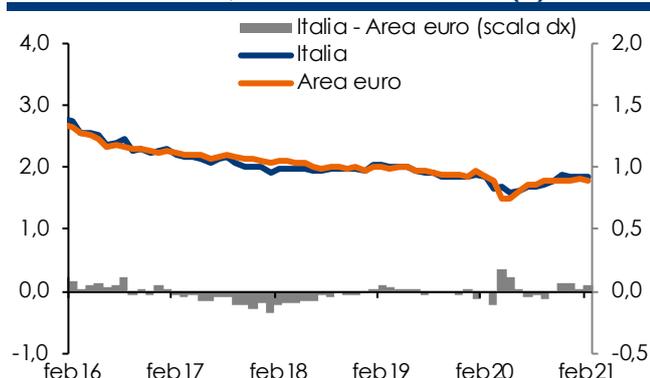


Fonte: Banca d'Italia

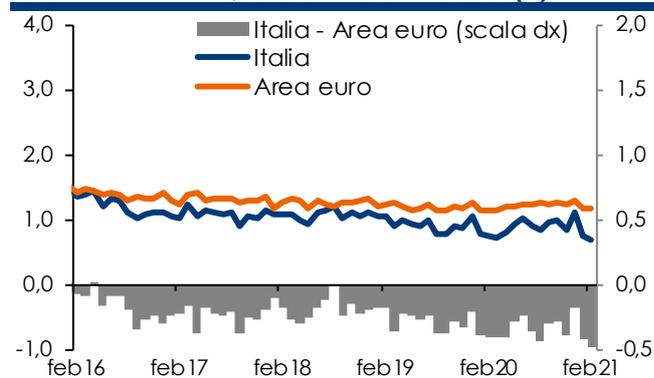
Tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione a società non-finanziarie (%)



Fonte: BCE

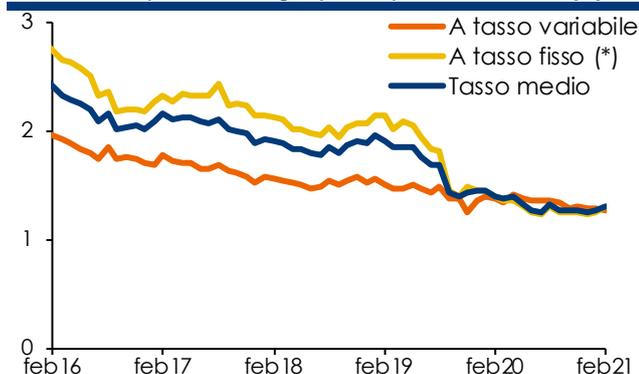
Tasso medio sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia – Area euro (%)


Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tasso medio sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia – Area euro (%)


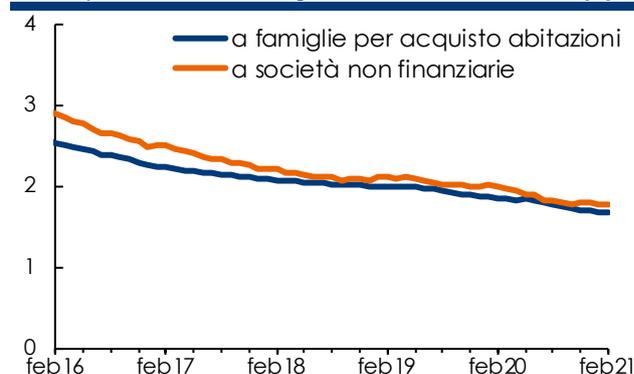
Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

I tassi sulle erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni a febbraio hanno visto il **ritorno del tasso variabile al di sotto del livello del tasso fisso**, dopo dieci mesi di inversione del tradizionale posizionamento dei due. **A febbraio, infatti, il tasso variabile si è lievemente ridotto**, a 1,27% (-2pb m/m), **mentre all'opposto il tasso fisso è aumentato leggermente**, a 1,30% (+4pb m/m). **Il differenziale tra fisso e variabile è quindi tornato sopra lo zero**, per 3pb, dai -4pb di gennaio e una media di -7pb nei dieci mesi da aprile 2020, un periodo che ha interrotto una lunga storia di spread sempre positivo. In conseguenza del recupero registrato dal tasso fisso, pari a +6pb rispetto al minimo di fine 2020, **il tasso medio sui flussi di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è salito leggermente** a 1,30% (+3pb m/m). Rispetto alla stabilità evidenziata da giugno 2020 a gennaio 2021 (con poca dispersione attorno a una media di 1,27%), l'andamento di febbraio sembra delineare un **tentativo di rialzo, confermato a marzo** secondo le anticipazioni ABI che danno un aumento del tasso medio a 1,37%. Del resto, il trend già da diversi mesi vedeva una sostanziale resistenza verso il basso.

Tassi sui nuovi prestiti a famiglie per acquisto di abitazioni (%)


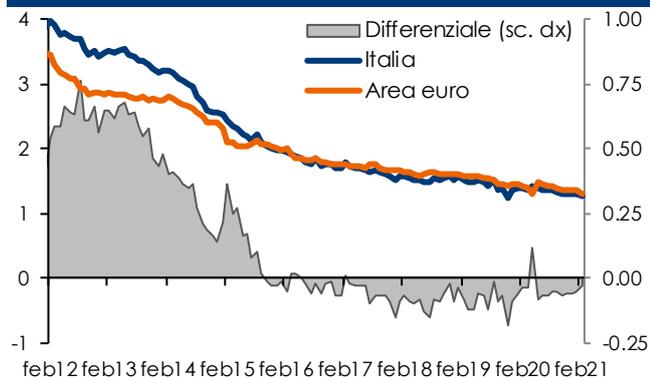
Nota: (*) Periodo di determinazione iniziale del tasso oltre 10 anni

Fonte: Banca d'Italia

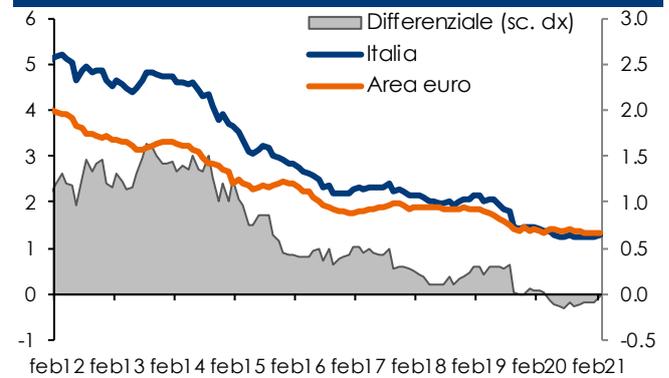
Tassi sui prestiti in essere a famiglie e a società non-finanziarie (%)


Fonte: Banca d'Italia

Il recupero evidenziato dal tasso fisso lo sta riavvicinando, dal basso, alla media dell'area euro sotto cui era sceso da aprile 2020. A febbraio **lo spread rispetto al tasso fisso dell'area euro è rimasto sotto lo zero, ma soltanto per -3pb**, dopo tre mesi sul livello di -9pb. Anche per il tasso variabile il differenziale con la media dell'area euro è ancora negativo, ugualmente pari a -3pb a febbraio.

**Tassi sui nuovi prestiti a tasso variabile per acquisto abitazioni:
confronto Italia – Area euro (%)**


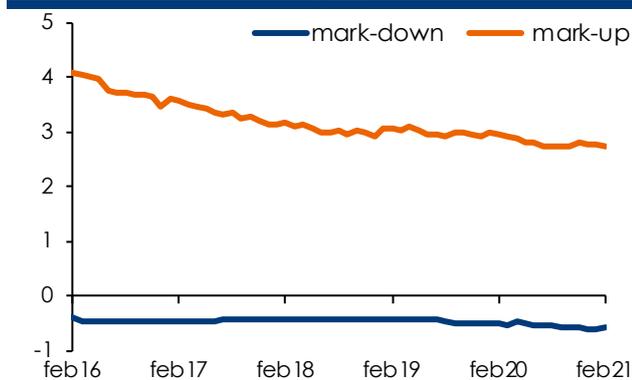
Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

**Tassi sui nuovi prestiti a tasso fisso per acquisto abitazioni:
confronto Italia – Area euro (%)**


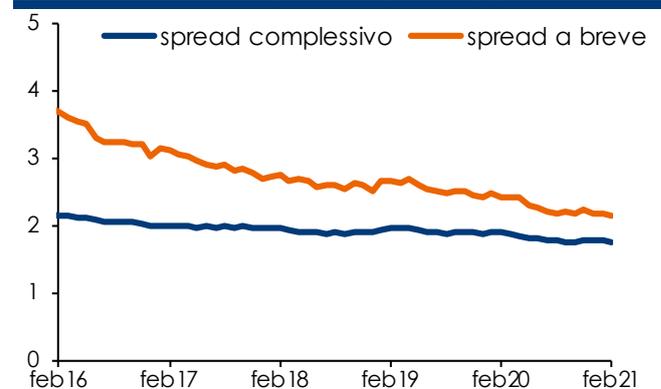
Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Per il **tasso medio sullo stock di prestiti**, con le riduzioni di 1pb m/m sia a febbraio, sia a marzo come stimato da ABI, **si toccano nuovi minimi storici** di 2,25% a febbraio e di 2,24% il mese successivo.

Pertanto, **la forbice tra tassi attivi e passivi si è ridotta, a 1,76% a febbraio (-1pb m/m). Quanto alla contribuzione dei depositi a vista, si è registrato un lieve miglioramento**, col mark-down portatosi a -0,58% dal minimo di -0,59% dei due mesi precedenti. Per il mark-up sui tassi attivi a breve a febbraio si è osservato un calo di 4pb m/m a 2,73%.

Contribuzione a breve termine (%) (*)


Nota: (*) mark-down = euribor a 1 mese – tasso medio sui conti correnti a famiglie e imprese; mark-up = tasso attivo a breve termine – euribor a 1 mese. Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Spread a breve termine e spread complessivo (%)


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

La crescita dei mutui torna al 2,5% pre-pandemia

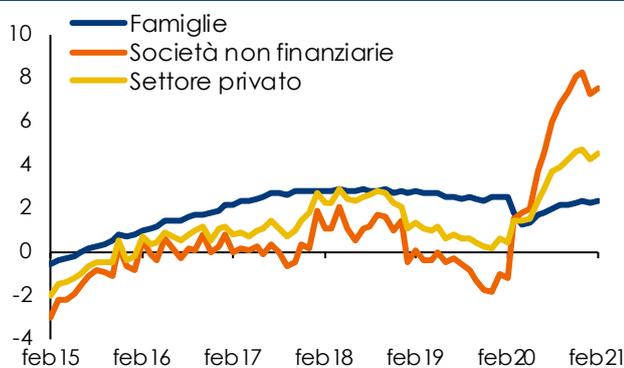
La dinamica dei prestiti alle società non-finanziarie mostra una sostanziale stabilizzazione del ritmo di crescita, che rimane sostenuto (+7,6% a/a a febbraio) ma leggermente più moderato rispetto al massimo di fine 2020. Inoltre, la crescita si è allineata a quella media dell'area euro. Il trend dei prestiti alle imprese è ancora molto vivace per il settore manifatturiero, mentre i prestiti al commercio hanno accelerato e quelli alle costruzioni hanno confermato il ritorno in positivo. I prestiti alle famiglie hanno continuato a registrare un calo del credito al consumo mentre il ritmo di crescita dello stock di mutui è tornato al +2,5% registrato pre-COVID-19. Secondo le anticipazioni ABI, a marzo la crescita del totale dei prestiti a famiglie e imprese ha mostrato un moderato rallentamento a +4,5% a/a, rispetto al +5,2% di febbraio (+5,5% a fine 2020).

Elisa Coletti

A febbraio la **dinamica dello stock di prestiti alle società non-finanziarie ha confermato una sostanziale stabilizzazione del ritmo di crescita, che rimane sostenuto (+7,6% a/a) ma leggermente più moderato** rispetto al massimo di 8,3% raggiunto a fine 2020. L'andamento recente appare coerente con quello osservato nei principali paesi europei.

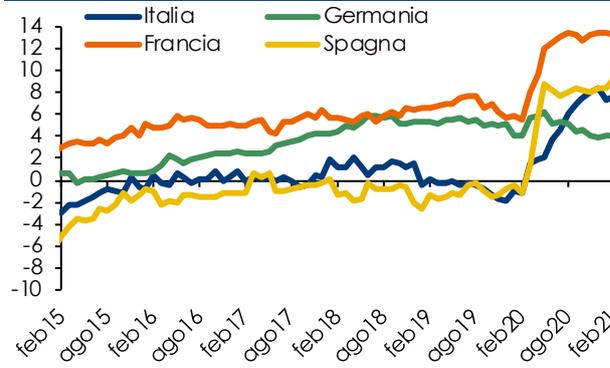
Inoltre, da inizio anno la dinamica dei prestiti alle società non-finanziarie registrata in Italia si conferma **allineata a quella media dell'area euro**, dopo essere stata superiore negli ultimi tre mesi del 2020. Tra i principali paesi dell'Eurozona **prosegue l'invarianza del trend in Francia e Spagna e anche in Germania si registra negli ultimi quattro mesi una stabilizzazione del tasso di crescita**, dopo una fase di rallentamento. La Francia mantiene una dinamica a due cifre, del +13,3% a/a in linea con quella dei sette mesi precedenti. In Spagna la crescita mostra un rimbalzo a +9,2% a/a dopo aver oscillato da giugno attorno all'8% (+8,3% a/a a gennaio). In Germania la crescita si è stabilizzata a +4,1% a/a, in linea con i tre mesi precedenti, rispetto al massimo del +6,2% a/a toccato a maggio.

Prestiti al settore privato residente in Italia, dati corretti per le cartolarizzazioni e al netto delle controparti centrali (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

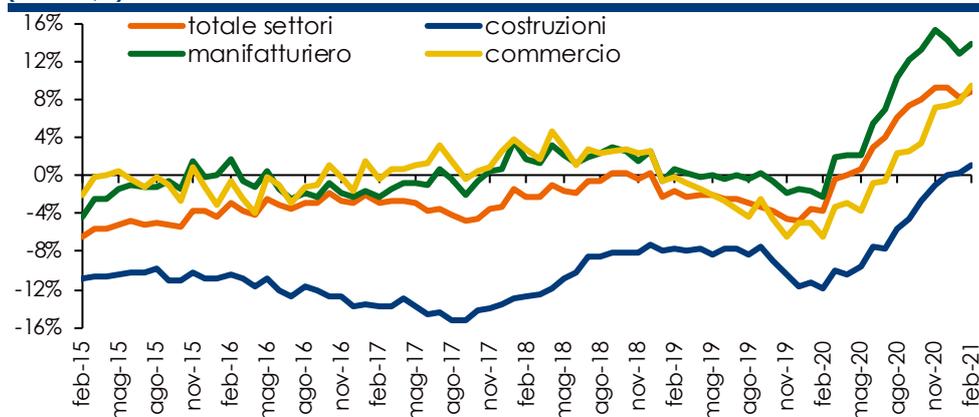
Dinamica dei prestiti a società non-finanziarie nei principali paesi dell'area euro, dati corretti per le cartolarizzazioni (var. % a/a)



Fonte: BCE

Tra i macro-settori di attività economica, **il trend dello stock di prestiti alle imprese dell'industria manifatturiera italiana rimane molto sostenuto**, col tasso di variazione **in linea con fine 2020, pari a +13,9% a/a a febbraio** secondo i dati al netto delle sofferenze (prestiti vivi). Per il 7° mese consecutivo i **prestiti al commercio sono risultati in aumento con un'accelerazione a +9,6% a/a a febbraio**, dal 7,8% di gennaio. **Anche i prestiti alle costruzioni hanno confermato la ripresa**, con un tasso di variazione salito a +1,0% a/a, da +0,2% di gennaio. Per il complesso dei prestiti alle imprese (questi dati includono le famiglie produttrici), la crescita annua è stata dell'8,8% a/a, vicina al +9,4% di dicembre 2020, in positivo per il 10° mese consecutivo.

Prestiti vivi per i principali settori di attività economica, società non-finanziarie e famiglie produttrici (var. % a/a)

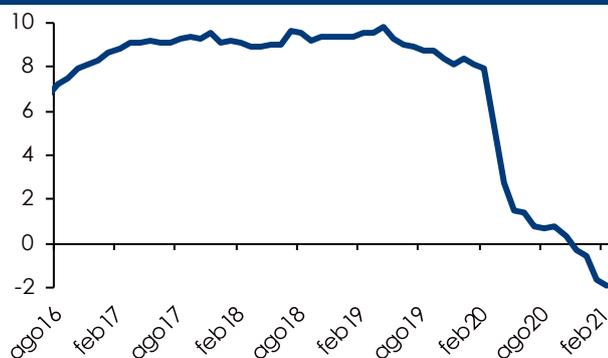


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

I prestiti alle famiglie nel complesso hanno registrato il miglior tasso di crescita da febbraio 2020, pari a **+2,4% a/a** dal 2,2% di gennaio, avvicinandosi sempre più al ritmo di lungo periodo del 2,5% interrottosì a marzo 2020 (dati corretti per le cartolarizzazioni).

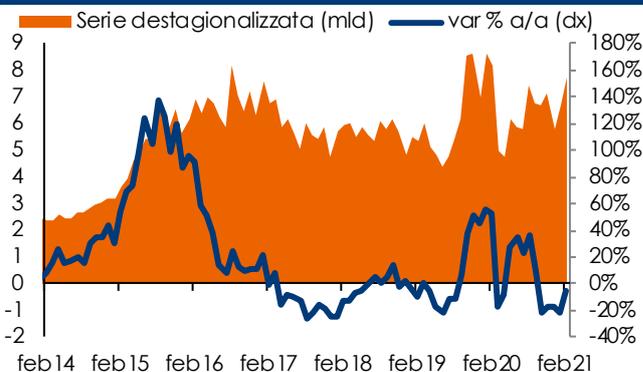
Tra le componenti, **il credito al consumo rimane particolarmente colpito dagli impatti della pandemia**. Quello erogato dalle banche a febbraio ha registrato una contrazione dello stock per il 4° mese consecutivo e leggermente più marcata delle tre precedenti, col **-1,9% a/a**. Con riguardo al flusso lordo mensile, si registra nei mesi più recenti una variabilità del tasso di variazione che torna leggermente positivo (del **+1% a/a** a febbraio) dal calo a due cifre di gennaio, per quasi **-12% a/a**, dopo il temporaneo recupero di fine 2020, col **+4%**.

Andamento dello stock di credito al consumo (var. % a/a)



Fonte: BCE

Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, flussi lordi mensili



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Intesa Sanpaolo

I prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno confermato il **graduale miglioramento del trend, tornando al ritmo di crescita registrato pre-COVID-19**. A febbraio, il tasso di variazione dello stock è risultato pari a **+2,5% a/a**, come alla fine dello stesso mese del 2020, prima che gli impatti della pandemia portassero a un moderato rallentamento, seguito da una ripresa nell'ultima parte dello scorso anno (**+2,2% a/a** a novembre, dal **+1,9%** di agosto e **+2,0%** di maggio 2020, dati corretti per le cartolarizzazioni).

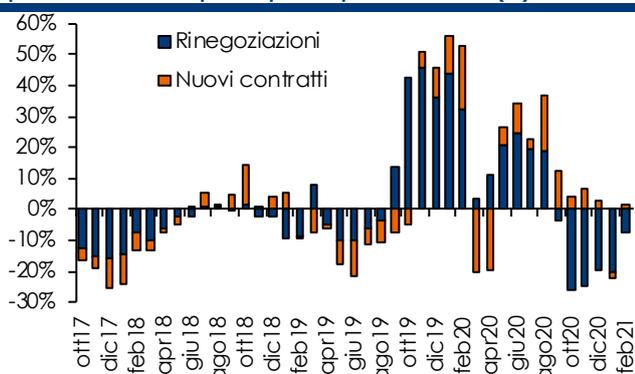
In termini di flussi lordi mensili, il 2021 ha aperto all'insegna della **stabilità delle erogazioni per nuovi contratti**, il cui volume è risultato invariato nel complesso del 1° bimestre a confronto con lo stesso periodo del 2020, che però aveva mostrato particolare vivacità, con una crescita a due cifre. Si

ricorda che la stabilità del 1° bimestre fa seguito a otto mesi di aumenti senza soluzione di continuità, a un ritmo medio di oltre l'11% a/a.

Le rinegoziazioni, invece, sono rimaste in calo, come nei quattro mesi finali del 2020, benché la contrazione sia stata meno intensa a febbraio (-21,5% a/a dal -50% circa di gennaio e del 4° trimestre 2020). Anche in tal caso, i volumi si confrontano con un periodo pre-pandemico che aveva registrato una dinamica molto sostenuta delle rinegoziazioni.

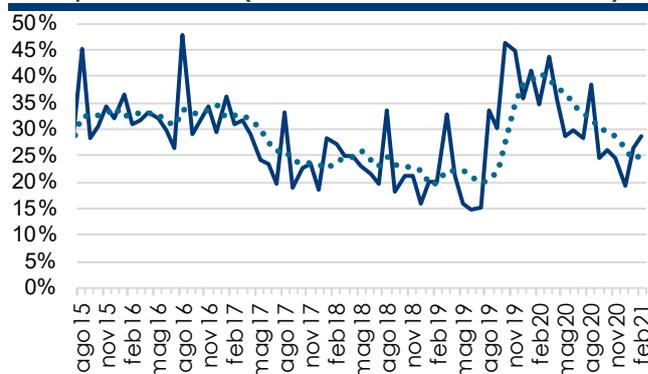
Pertanto, per il **flusso lordo complessivo di erogazioni** (comprensivo di rinegoziazioni e nuovi contratti) mentre gennaio ha registrato una riduzione in linea con l'ultimo trimestre 2020 (-22% a/a e -18% il 4° trimestre), febbraio ha segnato un rallentamento del calo a -5,9% a/a.

Contributo di rinegoziazioni e nuovi contratti alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Rinegoziazioni di prestiti per acquisto abitazioni in % del totale delle operazioni mensili (flussi lordi e media mobile a 5 termini)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

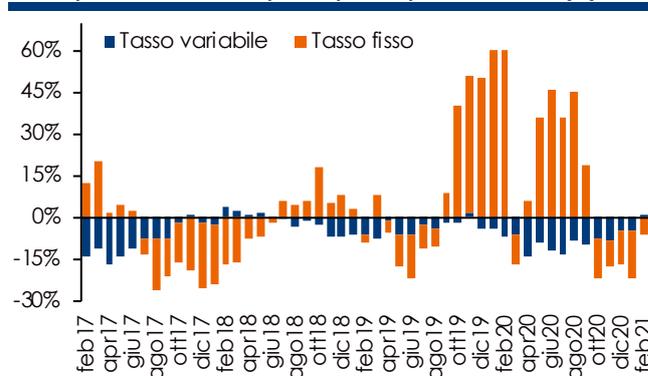
Lo spaccato delle erogazioni in base al tipo di tasso evidenzia una novità, col **ritorno alla crescita a febbraio delle operazioni a tasso variabile**, sebbene modesta (+1,6% a/a dal -25,1% di gennaio), dopo oltre un anno di variazioni negative a due cifre (-29,7% la contrazione media nel 2020). All'opposto, coerentemente con la flessione delle rinegoziazioni, **le erogazioni a tasso fisso sono rimaste in calo**, anche se più moderato rispetto ai quattro mesi precedenti (-7,5% a/a a febbraio dal -21,3% di gennaio). Di conseguenza, la quota di mutui a tasso fisso sul totale delle erogazioni lorde è scesa leggermente, pur restando elevata, pari a 81,5% a febbraio rispetto al picco di 84,3% a fine 2020.

Erogazioni di prestiti per l'acquisto dell'abitazione: a tasso fisso in % sul totale e differenziale tassi, tra fisso e variabile



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Contributo dei flussi a tasso fisso e a tasso variabile alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



Nota: (*) Periodo di determinazione iniziale del tasso oltre 10 anni.

Fonte: Banca d'Italia

In conclusione, i primi mesi del 2021 mostrano che **la dinamica dei prestiti al settore privato prosegue a un ritmo prossimo a fine 2020, ma leggermente più moderato**. A febbraio 2021 si è osservata una crescita del 4,5% a/a, dal 4,3% di gennaio e 4,7% di dicembre 2020 (dati al netto delle controparti centrali e corretti per le cartolarizzazioni). A **marzo il ritmo avrebbe rallentato di quasi 1 punto percentuale** sulla base delle anticipazioni ABI (al +3,7% a/a dal +4,6% di febbraio su dati omogenei), con l'aggregato più ristretto dei **prestiti a famiglie e imprese che segnerebbe un +4,5% a/a** rispetto al +5,2% di febbraio (+4,9% di gennaio e +5,5% di fine 2020).

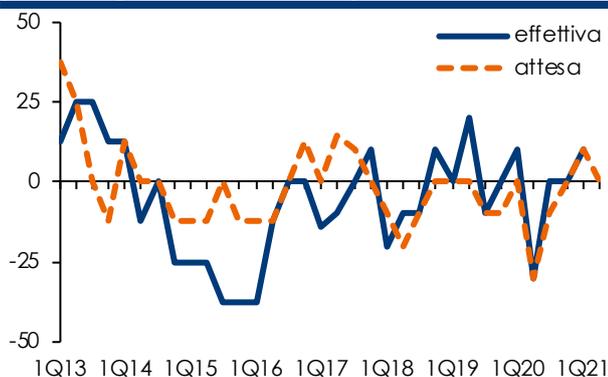
Domanda di prestiti dalle imprese ancora in crescita, ma molto più moderata

L'indagine trimestrale sul credito bancario Bank Lending Survey (BLS)¹, segnala che nel 1° trimestre 2021, le banche italiane hanno lievemente irrigidito i criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito a favore delle imprese (percentuale netta a +10%²), come atteso alla fine del 2020. Tale irrigidimento è connesso con una maggiore percezione del rischio da parte delle banche e ha riguardato sia le grandi imprese sia le PMI. Le intenzioni per il 2° trimestre 2021 vedono criteri invariati. Tuttavia, i termini e le condizioni praticati per l'approvazione dei prestiti sono stati leggermente allentati, in particolare tramite l'allungamento della scadenza (percentuale netta a -20%), la riduzione del margine sui prestiti più rischiosi (-10%), di quello sulla media dei prestiti (-10%), dei termini e condizioni generali (-10%).

Viviana Raimondo

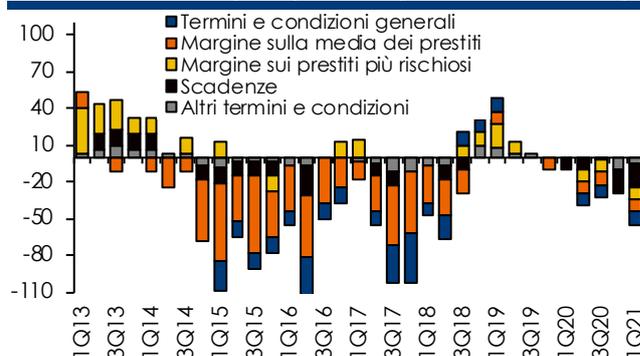
Con riferimento all'evoluzione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, si è registrato un incremento moderato e più contenuto rispetto ai trimestri precedenti (percentuale netta complessiva a +10% vs il picco del 2° trimestre 2020 a +90%).

Variatione dei criteri applicati per il credito alle imprese (% netta: irrigidimento-allentamento)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

Termini e condizioni praticati per l'approvazione di prestiti e linee di credito a favore delle imprese (% netta: irrigidimento-allentamento)



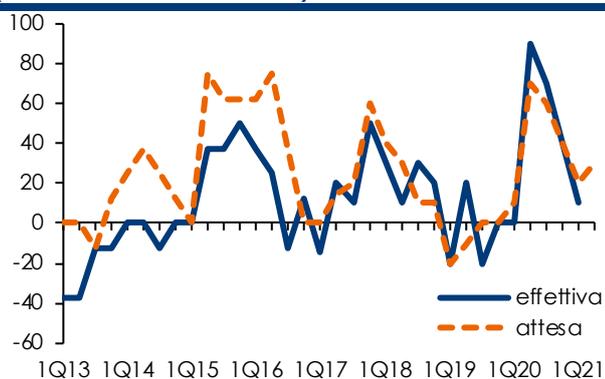
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

La domanda complessiva di prestiti da parte delle imprese è stata sostenuta principalmente dalle necessità per ristrutturazione del debito (percentuale netta a +20% nel 1° trimestre) ed è tornata leggermente positiva la finalità di investimenti fissi (percentuale netta a +10%).

¹ L'indagine trimestrale sul credito Bank Lending Survey (BLS), conclusa il 26 marzo 2021, ha raccolto le opinioni delle banche sull'andamento dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese e alle famiglie e sull'evoluzione della domanda di credito con riferimento al 1° trimestre 2021 e alle prospettive per il 2° trimestre 2021. Vi hanno partecipato 10 tra i principali gruppi bancari italiani, rappresentativi di oltre due terzi del mercato dei prestiti.

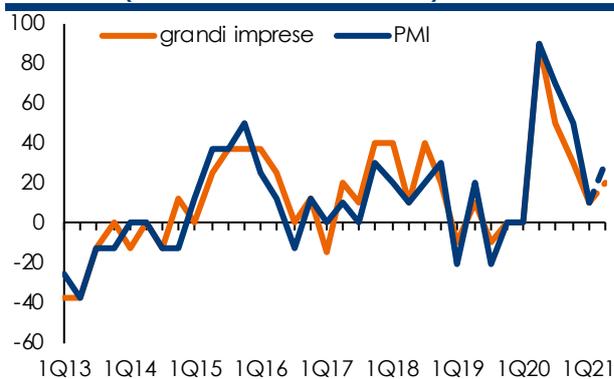
² Le risposte fornite sono sintetizzate dalla "percentuale netta": differenza tra la % di risposte che indicano una variazione di un dato segno (irrigidimento dei criteri o incremento della domanda) e la % di quelle che indicano una variazione di segno opposto (allentamento dei criteri o diminuzione della domanda).

Variatione della domanda di prestiti da parte delle imprese (% netta: aumento-diminuzione)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

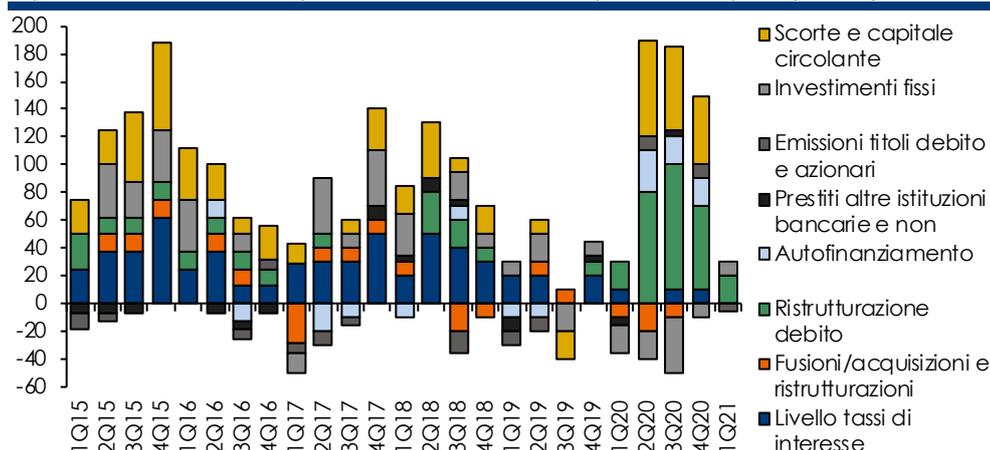
Variatione della domanda di prestiti da parte delle imprese per dimensione (% netta: aumento-diminuzione)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

La quota di richieste di prestiti da parte delle imprese che sono state respinte interamente, in rapporto al totale di tutte quelle presentate (quota in termini di volume di prestiti), è risultata ancora in riduzione (percentuale netta a -10% nel 1° trimestre).

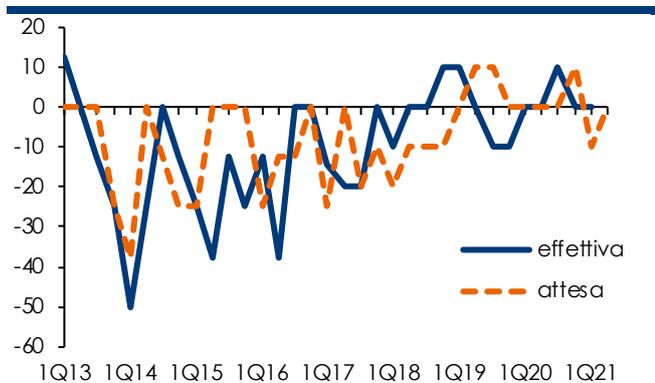
Importanza relativa dei fattori per la domanda di credito da parte delle imprese (% netta)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

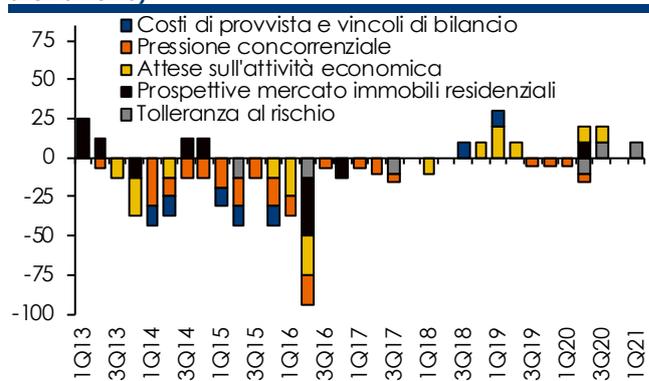
Per quanto concerne il segmento delle famiglie, nel 1° trimestre 2021, le banche partecipanti alla BLS hanno mantenuto invariati tutti i singoli termini e condizioni per l'approvazione dei mutui nonostante fosse stato previsto un loro allentamento. Le attese per il 2° trimestre sono di un'analogia invarianza di tali criteri. Per il quarto trimestre consecutivo, la BLS ha riportato ancora una diminuzione della quota di richieste di mutuo respinte sul totale di quelle presentate dalle famiglie italiane (-10%).

Variatione dei criteri applicati per il credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (% netta: irrigidimento-allentamento)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

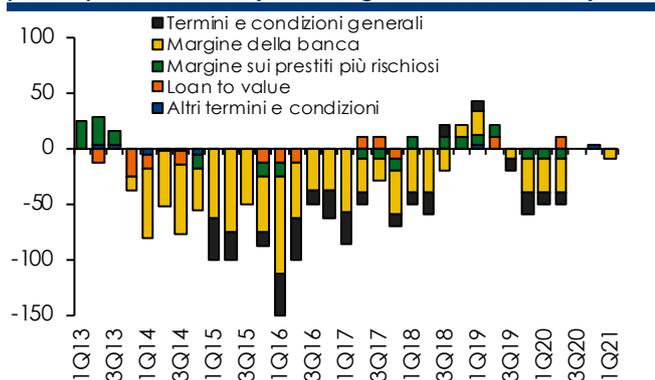
Importanza relativa dei fattori che hanno influenzato le condizioni creditizie per l'acquisto di abitazioni (% netta: irrigidimento-allentamento)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

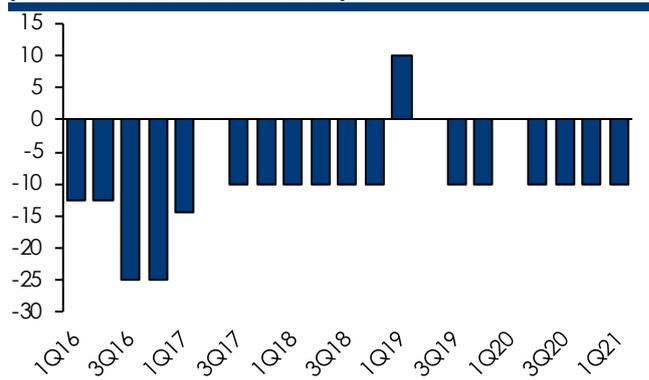
Nel 1° trimestre, la domanda di mutui presentata dalle famiglie alle banche è lievemente diminuita (percentuale netta pari a -10%) a causa del calo di fiducia dei consumatori. Tuttavia, le banche si attendono una leggera ripresa della domanda nel corso del 2° trimestre.

Termini e condizioni praticati per l'approvazione di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (% netta: irrigidimento-allentamento)



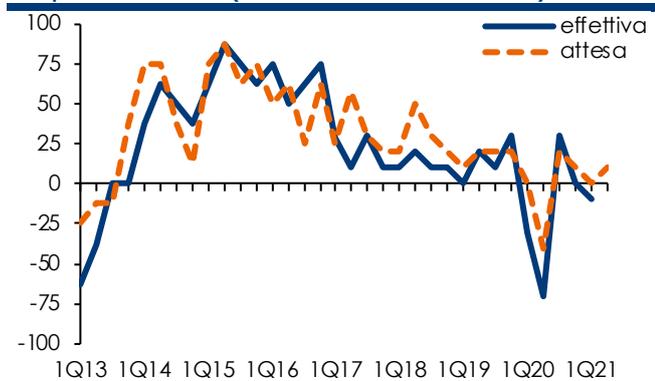
Fonte: Banca d'Italia, Indagini trimestrale sul credito bancario (BLS)

Quota di richieste di mutui respinte sul totale di quelle presentate (% netta: incremento-diminuzione)



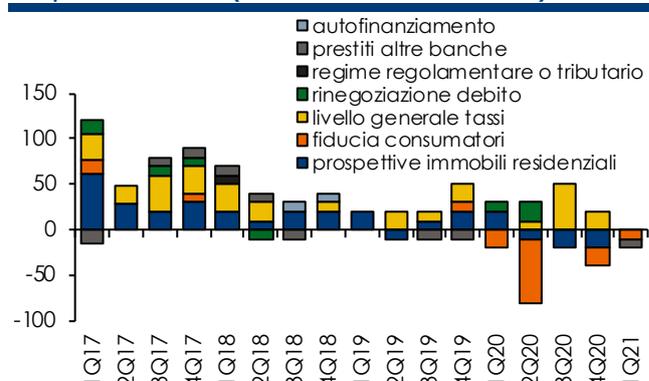
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

Variatione della domanda di prestiti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (% netta: aumento-diminuzione)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

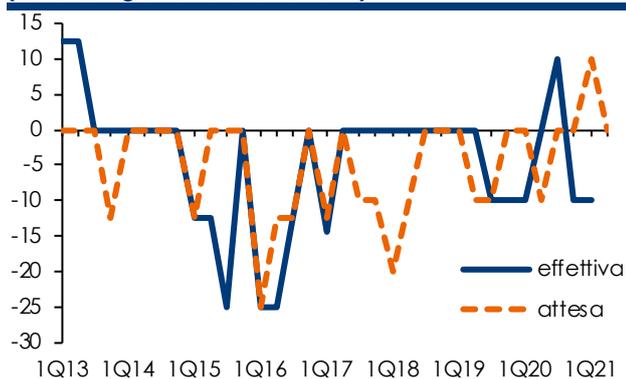
Importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni (% netta: aumento-diminuzione)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

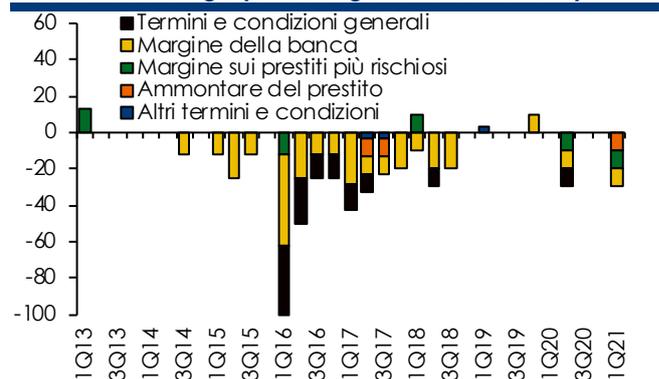
Per il credito al consumo emergono criteri di offerta più allentati, seppur debolmente, (percentuale netta -10%) e un rinnovato e ugual segno negativo dal lato della domanda. Quest'ultima, così come segnalato per i mutui alle famiglie, è stata sfavorevolmente influenzata da una diminuzione di fiducia dei consumatori visto il perdurare dell'incertezza dovuta alla crisi sanitaria. Per il 2° trimestre 2021, le banche si attendono criteri d'offerta invariati, accompagnati da un segno positivo per la domanda (+20%).

Variazione dei criteri applicati per il credito al consumo (% netta: irrigidimento-allentamento)



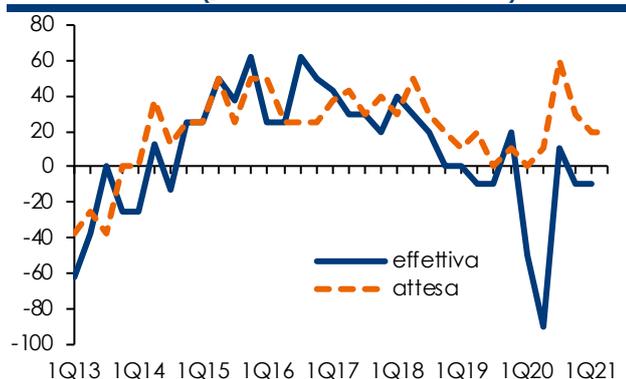
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

Termini e condizioni praticati per l'approvazione di prestiti per il credito al consumo alle famiglie (% netta: irrigidimento-allentamento)



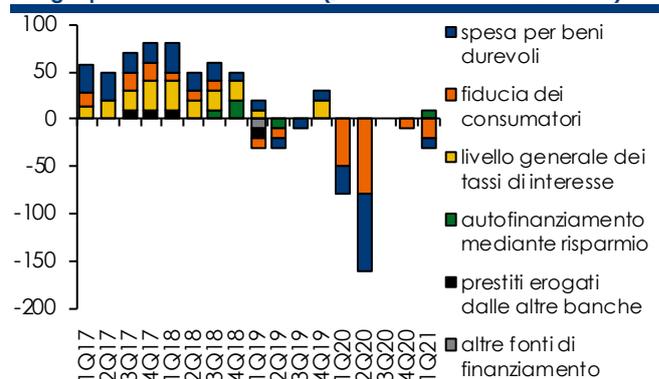
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

Variazione della domanda di prestiti da parte delle famiglie per il credito al consumo (% netta: aumento-diminuzione)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

Importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti da parte delle famiglie per il credito al consumo (% netta: aumento-diminuzione)



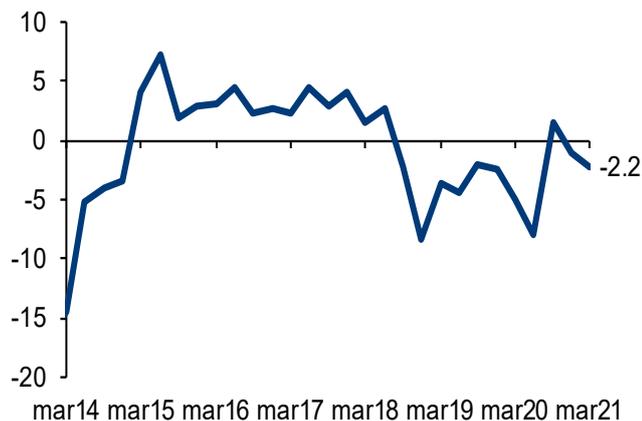
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (BLS)

Le imprese vedono condizioni d'accesso al credito stabili, migliora la liquidità

Nel 1° trimestre 2021 i giudizi delle imprese sull'accesso al credito si sono maggiormente orientati sulla stabilità delle condizioni, rispetto al precedente sondaggio di fine 2020. Sembra quindi conclusa la fase di miglioramento dei giudizi dopo l'impatto negativo osservato un anno fa con l'insorgere della pandemia. Dall'"Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita" della Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore, condotta tra il 25 febbraio 2021 e il 19 marzo 2021, il dato aggregato per il totale imprese ha registrato un saldo netto ("condizioni migliori-condizioni peggiori") negativo a -2,2% ma comunque non discostandosi sensibilmente dal -1% del trimestre precedente (dopo +1,6% di settembre 2020, primo dato positivo da 2 anni). La distribuzione dei giudizi tra opinioni di miglioramento, invarianza e peggioramento ha registrato un moderato spostamento tra chi vedeva condizioni migliori e peggiori verso la categoria di giudizi di invarianza, espressi dall'89% delle imprese rispondenti, un massimo dall'inizio della serie storica (1° trimestre 2013). La quota di chi ha riscontrato condizioni creditizie invariate o migliori si è attestata al 93% del 1° trimestre 2021, di poco migliorata rispetto al 91% precedente.

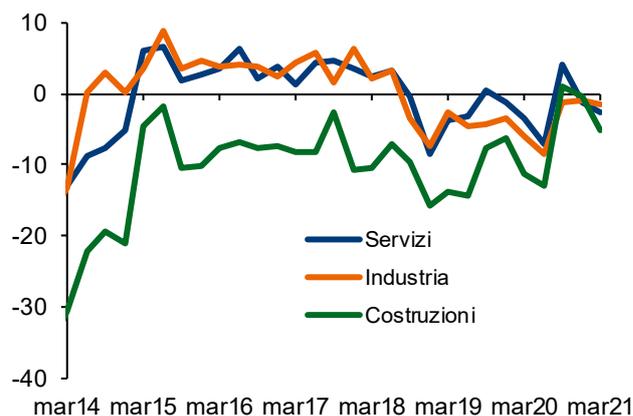
Federico Desperati

Saldo netto dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (%)



Fonte: Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

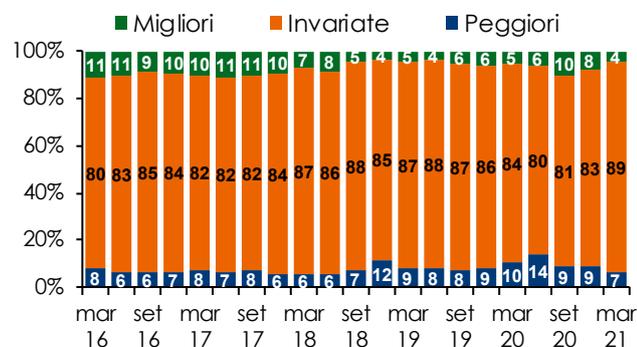
Saldo netto dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (%), scomposizione per attività economica



Fonte: Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

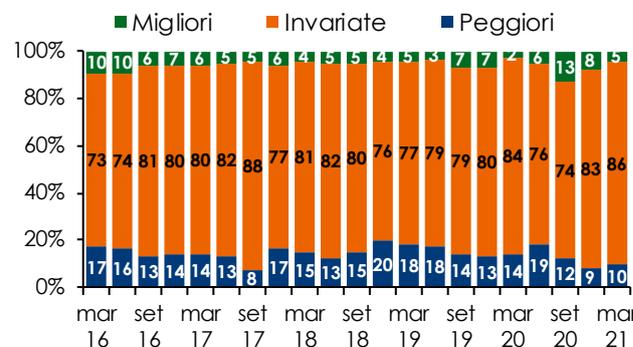
A livello settoriale, sia l'industria, sia i servizi, sia le costruzioni hanno concorso al risultato aggregato di leggero peggioramento del saldo netto: quello calcolato per i servizi è stato -2,6%, per l'industria -1,6%, per le costruzioni -5,1%.

Giudizi del complesso imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (% di imprese)



Fonte: Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore

Costruzioni: giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (% di imprese)

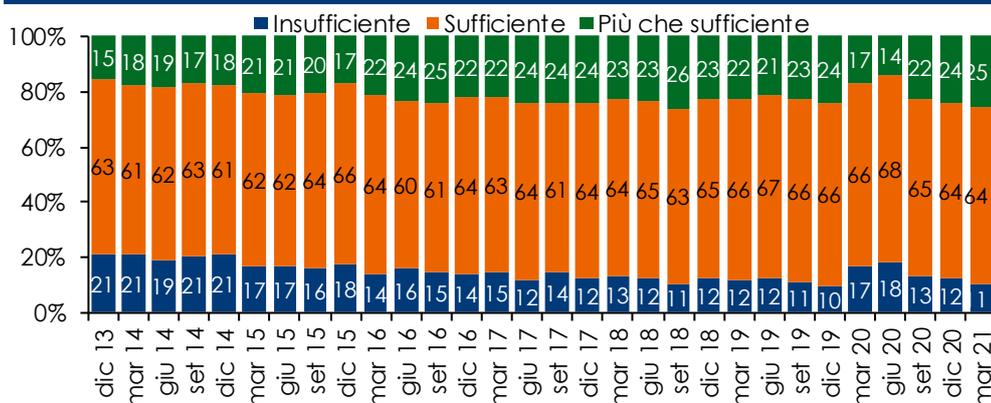


Fonte: Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore

Quanto alla liquidità nel breve termine, in questo campo i dati dell'ultima indagine Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore hanno evidenziato sempre buone prospettive. In particolare, nel 1° trimestre 2021 la quota di imprese che si attendono una posizione di liquidità insufficiente nei successivi tre mesi si è attestata all'11% (dal 12% riportato nel 4° trimestre 2020), un valore basso e in linea con gli ultimi anni. Il 25% delle imprese ritiene che la liquidità sarà più che sufficiente, dato in linea coi livelli pre-COVID-19 e ancora in lieve crescita dai valori precedenti.

Le **migliori attese sulla posizione di liquidità** sono particolarmente evidenti se si guarda al saldo netto (posizione complessiva di liquidità più che sufficiente - posizione complessiva di liquidità insufficiente) che dal -4,4% di giugno 2020 è risalito al 14,6%.

Posizione complessiva di liquidità nei tre mesi successivi all'indagine (% di imprese)



Fonte: Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore

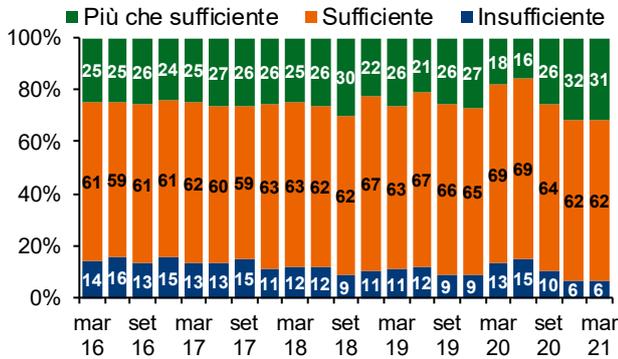
Saldo netto dei giudizi sulla posizione di liquidità nei tre mesi successivi all'indagine (posizione complessiva di liquidità più che sufficiente - posizione complessiva di liquidità insufficiente, valori %)



Fonte: Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

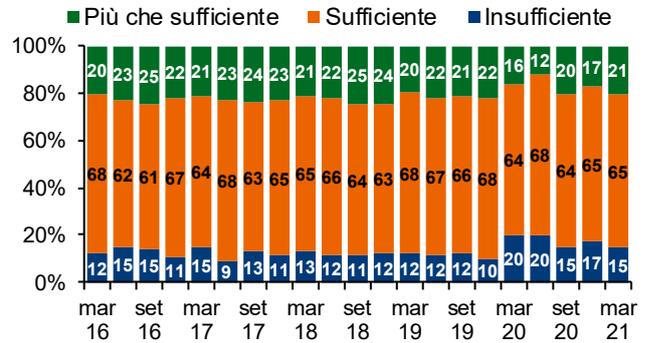
Rispetto a fine 2020, l'industria ha registrato giudizi stabili, al contrario dei **servizi che hanno riportato un notevole miglioramento**. Il settore dei servizi ha visto infatti un aumento del saldo netto, pari a 0 secondo l'indagine precedente, di ben 6 punti percentuali.

Industria: posizione complessiva di liquidità nei tre mesi successivi all'indagine (% di imprese)



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore

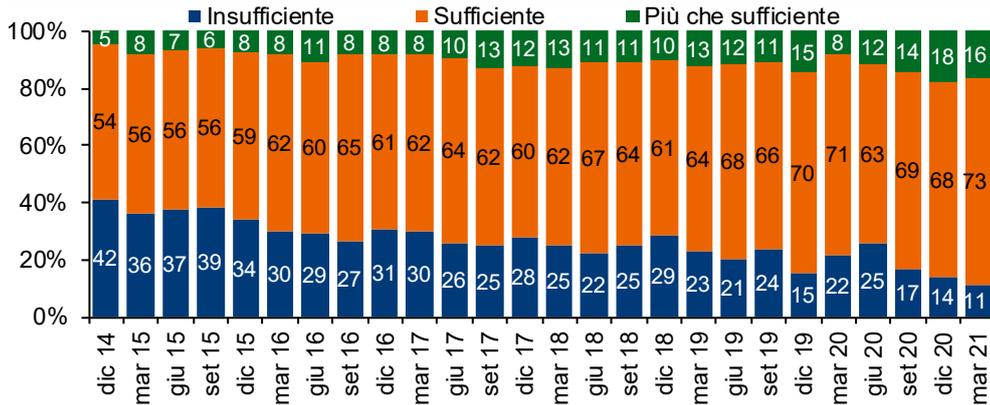
Servizi: posizione complessiva di liquidità nei tre mesi successivi all'indagine (% di imprese)



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore

Le imprese di costruzione hanno formulato giudizi orientati maggiormente alla stabilità della posizione di liquidità e un saldo netto migliorato (5,2% da 3,9%), soprattutto per effetto della riduzione delle imprese che prospettano una posizione di liquidità insufficiente a fronte di un calo più contenuto di chi la vede più che sufficiente.

Costruzioni: posizione complessiva di liquidità nei tre mesi successivi all'indagine (% di imprese)



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore

Crescita dei depositi ancora sostenuta, ma in moderato rallentamento

La dinamica dei depositi mostra un naturale e moderato rallentamento a febbraio, come anche a marzo secondo le stime ABI, dopo il picco di crescita registrato a gennaio. Il ritmo dei depositi bancari resta comunque sostenuto (+11,3% a/a a febbraio), trainato dai conti correnti (+14,6% a/a). L'eccezionale dinamica dei depositi continua a sostenere la crescita della raccolta complessiva da clientela, che a febbraio ha segnato una variazione dell'8,5% a/a, in linea con fine 2020, dopo una fase di accelerazione ai massimi, culminata col +9,3% di gennaio. Secondo le anticipazioni ABI, tra fine febbraio e fine marzo il ritmo ha rallentato di 1 punto percentuale.

Elisa Coletti

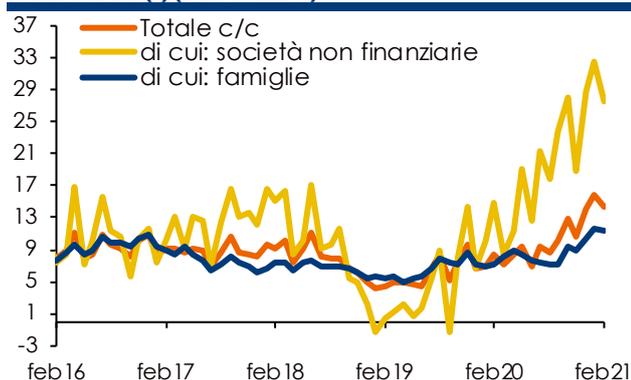
Dopo il picco di crescita dei depositi registrato a gennaio, la dinamica mostra un naturale rallentamento, pur restando molto sostenuta. A febbraio, i depositi hanno segnato una variazione annua dell'11,3% a/a, 1 punto percentuale in meno del mese precedente e in linea con fine 2020. La fase di graduale rallentamento del trend è proseguita a marzo secondo le stime ABI.

Come nei mesi precedenti, **la crescita dei conti correnti è stata molto forte**, del 14,6% a/a a febbraio, dal +15,9% a/a di gennaio, nuovo massimo degli anni 2000. Anche a febbraio **il flusso mensile sul complesso dei conti correnti è stato positivo, per quasi 6 miliardi** dopo i 4,8 del mese precedente.

L'afflusso è stato trainato dal risparmio delle famiglie, che per il complesso dei depositi si è quantificato in **quasi 7 miliardi nel mese, per un totale di 17 miliardi nel 1° bimestre** dell'anno. Il flusso di risparmio del mese si è riversato principalmente sui conti correnti, per 6,3 miliardi, in linea col volume affluito a gennaio. In termini di tasso di crescita, col +11,3% a/a i conti correnti delle famiglie hanno mantenuto il ritmo robusto registrato il mese precedente (+11,5% a/a a gennaio dal 10,3% di fine 2020). Ciò vale anche per il complesso dei depositi, che hanno confermato una dinamica del +8% a/a (+8,2% a/a a gennaio).

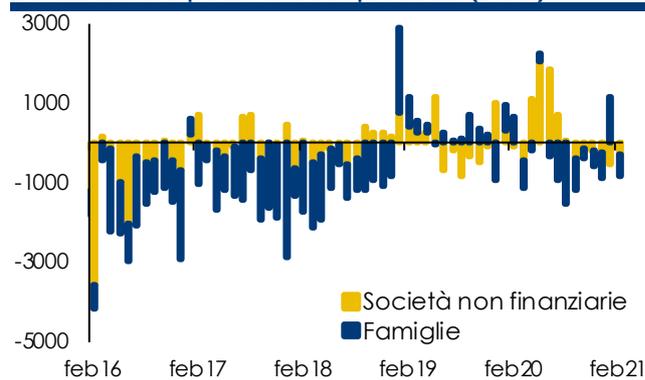
Anche **i depositi delle società non-finanziarie hanno registrato un aumento mensile, pari a 2,3 miliardi, trainato dai conti correnti** (per quasi 2,7 miliardi). Il **tasso di crescita è rimasto molto elevato, del +27,4% a/a**, sebbene leggermente più moderato del massimo storico di +32,6% registrato a gennaio. Ne consegue che anche la crescita del complesso dei depositi delle società non-finanziarie è rimasta forte, del 27% a/a, dopo aver toccato a gennaio il nuovo record di +31,9%.

Conti correnti (*) (var. % annua)



Nota: (*) dati riferiti alle passività delle IFM italiane verso residenti nell'area euro. Fonte: BCE

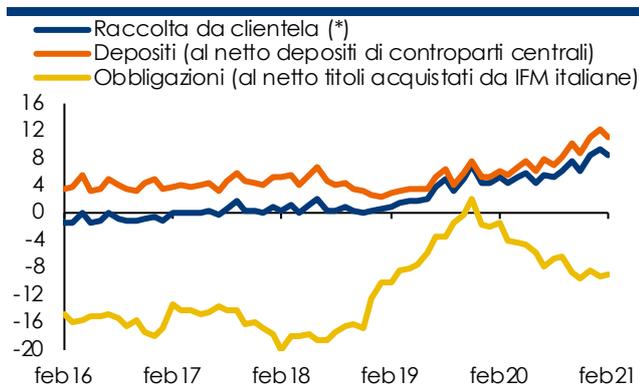
Flussi mensili di depositi con durata prestabilita (EUR M)



Fonte: BCE

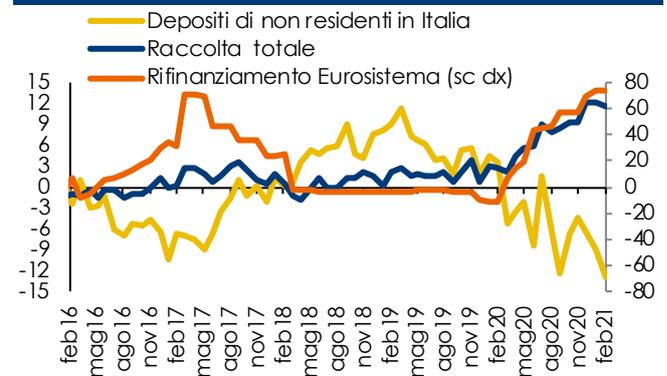
Le obbligazioni hanno confermato un trend negativo, con un calo dello stock del -9,0% a/a, dopo il -9,3% di gennaio, proseguito a marzo secondo le stime ABI (-7,2% a/a). Tale andamento va letto alla luce del contesto generale del funding, caratterizzato da forte crescita dei depositi e abbondante rifinanziamento a più lungo termine disponibile presso l'Eurosistema.

Raccolta da clientela delle banche italiane (var. % a/a) (*)



Nota: (*) al netto di depositi con controparti centrali e obbligazioni acquistate da IFM italiane. Il totale dei depositi e la raccolta escludono le passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati. Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tasso di variazione della raccolta totale, di cui rifinanziamento BCE e depositi di non residenti (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

L'eccezionale dinamica dei depositi da residenti continua a trainare **la crescita della raccolta complessiva da clientela, che a febbraio ha segnato una variazione dell'8,5% a/a**, in linea con fine 2020, dopo una fase di accelerazione ai massimi, culminata col +9,3% di gennaio. Secondo le anticipazioni ABI, tra fine febbraio e fine marzo il ritmo ha rallentato di 1 punto percentuale. L'aggregato della raccolta totale, che include il rifinanziamento BCE e i depositi dall'estero, ha confermato la dinamica a due cifre già vista nei due mesi precedenti, del +11,4% a/a dal +12,2% a/a di gennaio e fine 2020. Al trend continua a contribuire **il forte tasso di variazione del rifinanziamento BCE (+73,5% a/a a febbraio**, come a gennaio, in linea col +70% di fine 2020). Diversamente, anche a febbraio **i depositi di non residenti, comprensivi dell'interbancario, sono risultati in calo, che si è accentuato a -12,9% a/a**, confermando un andamento opposto a quello del rifinanziamento BCE.

Risparmio gestito: tornano a crescere le polizze unit-linked

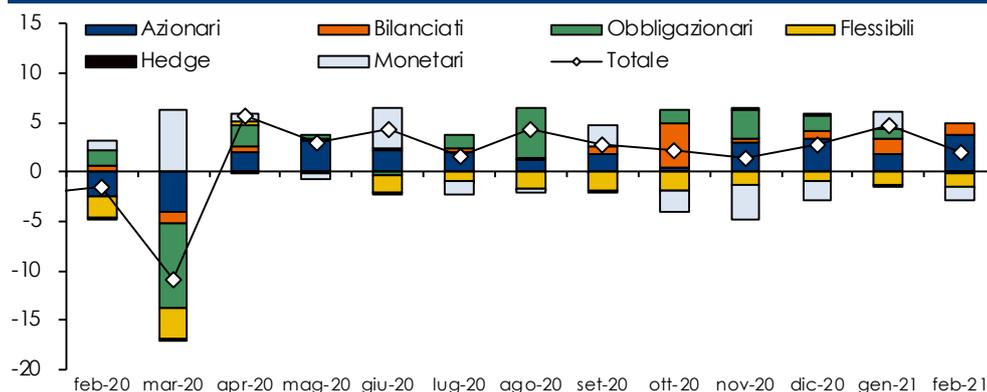
Il 2021 prosegue con risultati positivi per i flussi di raccolta netta registrati nel mercato dei fondi comuni grazie al protrarsi degli investimenti nel comparto azionario. Per le assicurazioni vita, a febbraio, la nuova produzione complessiva è risultata nuovamente in crescita, dopo la contrazione registrata a gennaio. A trainare la raccolta complessiva dei premi sono state ancora una volta le polizze a elevato contenuto finanziario.

Viviana Raimondo

A **febbraio 2021**, dai dati contenuti nella Mappa Mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni², è emersa ancora una volta una **dinamica positiva per la raccolta netta dei fondi comuni per circa 2,0 miliardi**. Questo dato è il risultato di robusti afflussi verso il comparto azionario (+3,7 miliardi) e quello bilanciato (+1,2 miliardi). Al contrario, verso gli altri comparti dei fondi comuni si sono registrati deflussi: flessibili (-1,3 miliardi), obbligazionario (-237 milioni), hedge (-10 milioni) e fondi monetari (-1,5 miliardi). Da quando l'industria dei fondi comuni ha visto un'accelerazione della raccolta, a partire da aprile 2020 fino a febbraio 2021, i flussi verso i fondi azionari sono risultati complessivamente pari a 24,4 miliardi rappresentando il primo comparto, seguiti dai fondi obbligazionari per 15,1 miliardi.

Il **patrimonio gestito** dall'industria dei fondi comuni si è **attestato a febbraio a 1.141,9 miliardi, in crescita** rispetto a dicembre 2020 **(+2,3% a/a)**.

Fondi comuni aperti: scomposizione raccolta netta mensile per categoria (EUR miliardi)



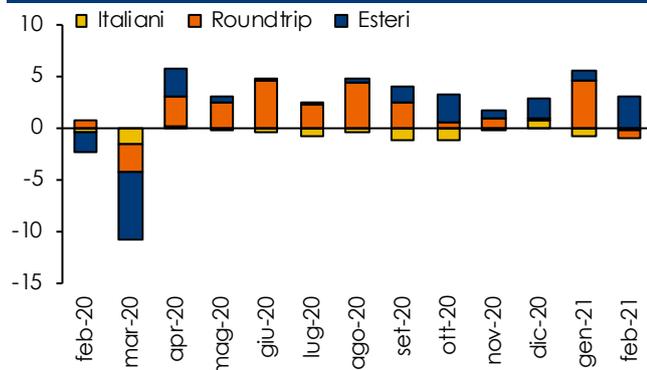
Fonte: Assogestioni

Con riferimento alla domiciliazione dei fondi, la raccolta netta di febbraio è stata positiva e robusta solo per i fondi esteri (+3,0 miliardi) mentre quella dei fondi italiani e *roundtrip*³ è risultata negativa rispettivamente per 322 milioni e 690 milioni.

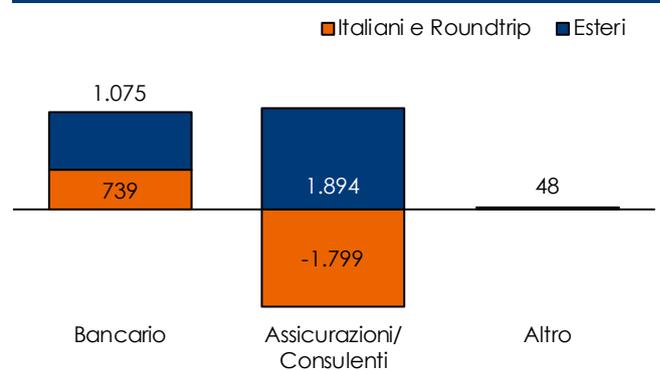
Guardando alla scomposizione della raccolta dei fondi per tipologia di gruppo di gestione, a febbraio, la raccolta netta è risultata particolarmente favorevole per gli operatori bancari (+1,8 miliardi) mentre è rimasta contenuta per quelli assicurativi e reti di consulenti (+95 milioni).

² Il documento viene divulgato nel corso della 4^a/5^a settimana del mese successivo a quello a cui fanno riferimento i dati. I dati della Mappa mensile hanno natura preliminare e costituiscono un'anticipazione dei dati più completi pubblicati nella corrispondente Mappa trimestrale.

³ Il valore di raccolta relativo ai fondi *roundtrip* è stimato in quanto non disponibile mensilmente e, di conseguenza, è soggetto a revisioni in seguito alla pubblicazione della Mappa Trimestrale di Assogestioni.

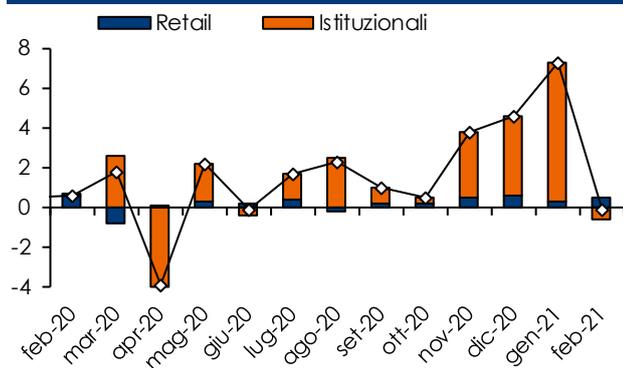
Fondi comuni aperti: scomposizione della raccolta netta mensile per domiciliazione (EUR miliardi)


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

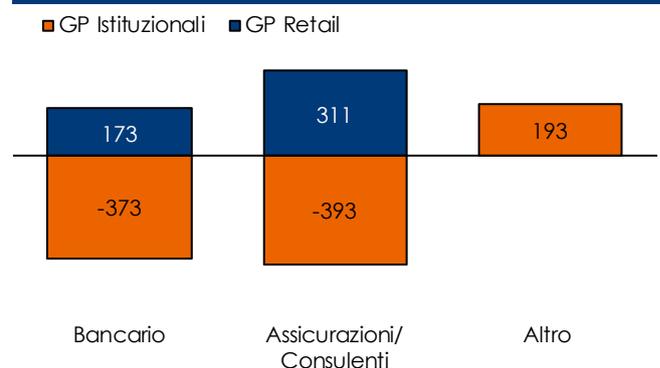
Fondi comuni aperti: composizione della raccolta netta di febbraio 2021 per tipologia di gruppo di gestione (EUR milioni)


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Per quanto concerne le **gestioni di portafoglio**, a febbraio, si sono avuti deboli **deflussi per 89 milioni** a causa della raccolta netta negativa sui mandati istituzionali per -572 milioni, al contrario sono risultati positivi i flussi riferiti alla raccolta *retail* per 483 milioni. Guardando alla scomposizione per tipologia di gruppo di gestione, la raccolta è risultata complessivamente negativa sia per gli operatori assicurativi e reti di consulenti (-82 milioni) sia per gli operatori bancari con -200 milioni. Positiva invece quella di Poste Italiane con +193 milioni.

Gestioni di portafoglio: scomposizione della raccolta netta mensile per tipologia di cliente (EUR miliardi)⁴


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Gestioni di portafoglio: raccolta netta di febbraio 2021 per tipologia di gruppo di gestione (EUR milioni)


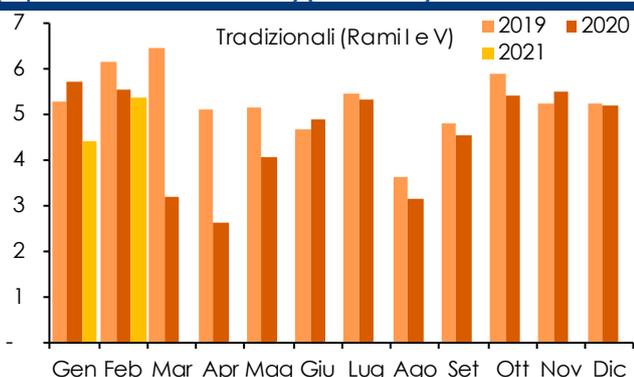
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Guardando alle **assicurazioni vita**, a febbraio, la **raccolta premi complessiva, pari a 10,2 miliardi** nel mese, **è tornata a crescere (+7,4% a/a)**. Tale risultato è dovuto alla crescita sostenuta della nuova produzione di ramo III con circa 4,8 miliardi (+21,6% a/a) che è riuscita a contrastare il perdurare della contrazione dei premi di ramo I e V con 5,4 miliardi (-2,7% a/a). Nel primo bimestre dell'anno, la raccolta premi vita è risultata pari a 17,6 miliardi, in calo del 4,8% a/a, e di questi, 9,8 miliardi fanno riferimento alle polizze tradizionali (-12,9% a/a) e 7,8 miliardi a quelle collegate alle quote dei fondi comuni (+7,7% a/a).

⁴ La raccolta delle gestioni patrimoniali esclude i deflussi registrati nel mese di gennaio 2020 dal Gruppo Credem per il trasferimento di mandati di gestione infragruppo da Euromobiliare AM Sgr a Credemvita. Dati relativi alla raccolta netta di dicembre 2020 depurati da quelli del Gruppo Generali a seguito di un'operazione di semplificazione amministrativa del servizio di gestione del portafoglio di un cliente istituzionale, che ha portato all'esclusione dal computo di quote di fondi riservati istituiti da terzi che in precedenza rientravano all'interno di mandati individuali assicurativi gestiti da Generali Insurance Asset Management SpA Società di gestione del risparmio (GIAM).

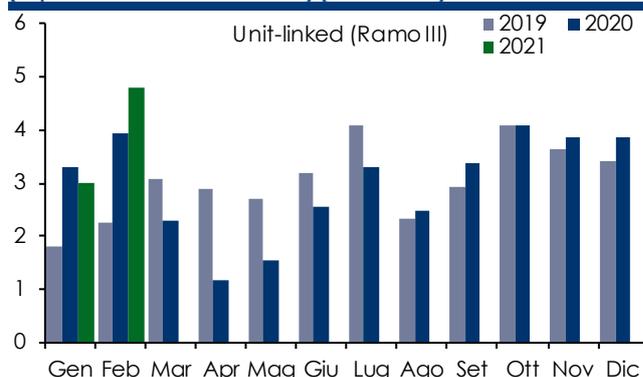
Guardando alle polizze multi-ramo del campione delle sole imprese italiane ed extra-UE, a febbraio, la nuova produzione è risultata pari a 4,2 miliardi (+9,9% a/a), corrispondente al 41,5% della raccolta complessiva dell'intero comparto vita. Del totale dei prodotti ibridi, circa 2,7 miliardi fanno riferimento alle polizze di ramo I, in crescita del 9,9% a/a, e 1,5 miliardi a quelle di ramo III, anch'esse in crescita del 10,0% a/a.

Premi vita: nuova produzione mensile ramo I e V (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

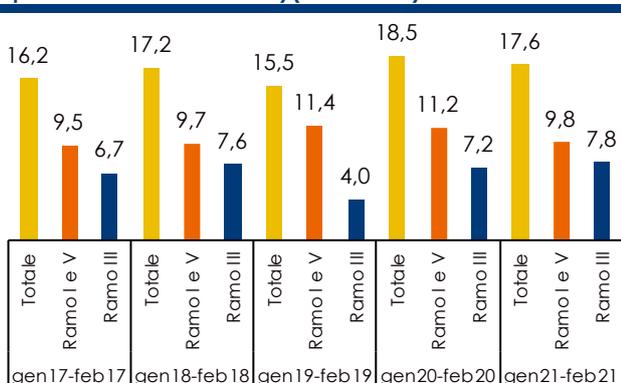
Premi vita: nuova produzione mensile ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

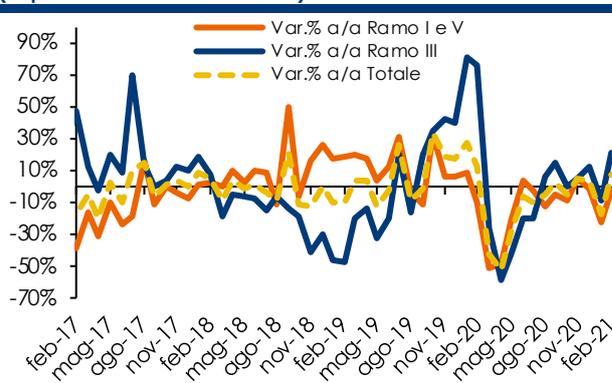
La nuova produzione dei prodotti ibridi distribuiti a febbraio è risultata crescente rispetto a dodici mesi prima per il canale degli agenti (+73,4% a/a) e degli sportelli bancari e postali (+3,6% a/a). Stabile, invece, quella effettuata tramite i consulenti finanziari.

Premi vita: nuova produzione ramo I e V e ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)



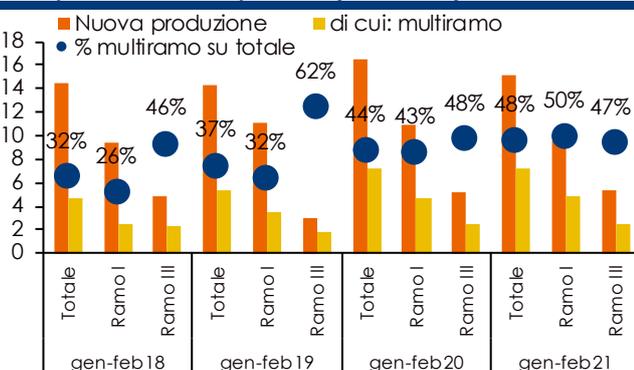
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita: variazione annuale nuova produzione mensile (imprese italiane-extra UE e UE)



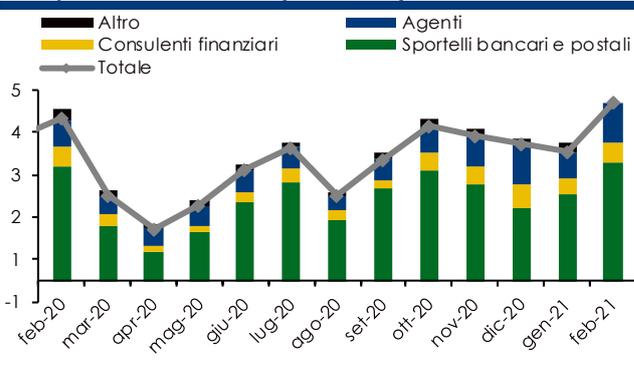
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita (imprese italiane-extra UE): componente multi-ramo e totale polizze sottoscritte per ramo (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita (imprese italiane-extra UE): nuova produzione multi-ramo per canale distributivo (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Appendice statistica

Tassi interbancari

| | feb-21 | - 1 mese | - 3 mesi | -12 mesi |
|-------------|--------|----------|----------|----------|
| Refi rate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Euribor 1m | -0,55 | -0,56 | -0,54 | -0,47 |
| Euribor 3m | -0,54 | -0,55 | -0,52 | -0,41 |
| Euribor 6m | -0,52 | -0,53 | -0,51 | -0,36 |
| Euribor 12m | -0,50 | -0,50 | -0,48 | -0,29 |

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati BCE

Tassi attivi famiglie (nuove operazioni)

| Durate (principali) | feb-21 | - 1 mese | - 3 mesi | -12 mesi |
|---------------------------------|--------|----------|----------|----------|
| Acquisto abitazioni | | | | |
| tasso variabile e fino a 1 anno | 1,27 | 1,30 | 1,31 | 1,39 |
| tra 5 e 10 anni | 1,37 | 1,27 | 1,31 | 1,28 |
| oltre 10 anni | 1,30 | 1,26 | 1,26 | 1,40 |
| TAEG | 1,65 | 1,61 | 1,63 | 1,74 |
| Credito al consumo | | | | |
| tra 1 e 5 anni | 6,00 | 6,01 | 5,95 | 6,34 |
| TAEG | 8,11 | 8,03 | 7,93 | 7,95 |
| Altri prestiti | | | | |
| tra 1 e 5 anni | 2,02 | 1,76 | 1,80 | 2,60 |

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Tassi attivi società non finanziarie (nuove operazioni)

| Durata | feb-21 | - 1 mese | - 3 mesi | - 12 mesi |
|--|--------|----------|----------|-----------|
| Prestiti fino a 1 milione di euro | | | | |
| tasso variabile fino a 1 anno | 1,83 | 1,84 | 1,86 | 1,86 |
| tra 1 e 5 anni | 1,78 | 1,82 | 1,85 | 1,82 |
| oltre 5 anni | 2,32 | 2,30 | 2,18 | 2,02 |
| Prestiti oltre 1 milione di euro | | | | |
| tasso variabile fino a 1 anno | 1,92 | 1,78 | 1,79 | 2,49 |
| tra 1 e 5 anni | 0,69 | 0,77 | 0,86 | 0,75 |
| oltre 5 anni | 0,68 | 0,73 | 0,78 | 0,72 |
| tra 1 e 5 anni | 0,56 | 1,17 | 1,22 | 0,90 |
| oltre 5 anni | 1,38 | 1,34 | 1,34 | 1,71 |

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Prestiti

| | Settore privato | | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|--------|-----------------|---|-------------------------|--|----------|--|
| | EUR M | Var.% a/a corrette (^Δ) ([*]) | EUR M | Var.% a/a corrette ([*]) | EUR M | Var.% a/a corrette ([*]) |
| feb-19 | 1.445.766 | 1,4 | 676.909 | 0,1 | 627.242 | 2,8 |
| mar-19 | 1.436.505 | 1,0 | 665.144 | -0,4 | 627.052 | 2,7 |
| apr-19 | 1.436.197 | 1,0 | 668.464 | -0,4 | 628.025 | 2,7 |
| mag-19 | 1.435.805 | 1,1 | 666.628 | 0,0 | 629.597 | 2,7 |
| giu-19 | 1.436.094 | 0,6 | 658.806 | -0,5 | 630.808 | 2,5 |
| lug-19 | 1.437.961 | 0,8 | 661.335 | -0,3 | 633.014 | 2,5 |
| ago-19 | 1.421.991 | 0,6 | 650.122 | -0,6 | 630.926 | 2,4 |
| set-19 | 1.426.034 | 0,6 | 647.975 | -0,8 | 632.116 | 2,5 |
| ott-19 | 1.419.960 | 0,4 | 643.761 | -1,3 | 633.841 | 2,5 |
| nov-19 | 1.417.178 | 0,2 | 642.842 | -1,8 | 631.968 | 2,4 |
| dic-19 | 1.410.513 | 0,2 | 631.206 | -1,9 | 630.337 | 2,6 |
| gen-20 | 1.412.056 | 0,6 | 638.748 | -1,0 | 630.855 | 2,6 |
| feb-20 | 1.405.464 | 0,4 | 635.117 | -1,2 | 631.253 | 2,6 |
| mar-20 | 1.422.339 | 1,5 | 650.601 | 1,5 | 628.946 | 1,8 |
| apr-20 | 1.422.087 | 1,5 | 656.372 | 1,8 | 626.051 | 1,2 |
| mag-20 | 1.425.106 | 1,6 | 656.886 | 2,0 | 629.193 | 1,4 |
| giu-20 | 1.436.301 | 2,3 | 661.804 | 3,7 | 632.183 | 1,7 |
| lug-20 | 1.445.443 | 2,9 | 669.652 | 4,5 | 634.429 | 1,8 |
| ago-20 | 1.443.717 | 3,7 | 671.166 | 6,0 | 633.937 | 2,0 |
| set-20 | 1.453.436 | 3,9 | 677.012 | 6,8 | 636.758 | 2,2 |
| ott-20 | 1.454.875 | 4,3 | 677.517 | 7,4 | 639.043 | 2,2 |
| nov-20 | 1.462.120 | 4,6 | 682.282 | 8,1 | 641.697 | 2,3 |
| dic-20 | 1.453.048 | 4,7 | 667.980 | 8,3 | 640.608 | 2,3 |
| gen-21 | 1.448.967 | 4,3 | 669.141 | 7,3 | 640.359 | 2,2 |
| feb-21 | 1.447.060 | 4,5 | 668.289 | 7,6 | 642.023 | 2,4 |

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

(^Δ) Escluse le controparti centrali

(^{*}) Calcolate includendo i prestiti non rilevati in bilancio in quanto cartolarizzati; sono al netto delle variazioni non connesse con transazioni (per fluttuazioni cambi, aggiustamenti di valore o riclassificazioni).

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Raccolta

| | Depositi del Settore privato | | Di cui: Conti correnti | | Obbligazioni | | Raccolta | |
|--------|------------------------------|------------------------|------------------------|--------------------|--------------|---------------|-----------|---------------|
| | EUR M (§) | Var.% a/a corrette (§) | EUR M | Var.% a/a corrette | EUR M (*) | Var.% a/a (*) | EUR M (#) | Var.% a/a (#) |
| feb-19 | 1.491.366 | 2,8 | 1.097.618 | 4,5 | 239.838 | -10,3 | 1.731.204 | 0,8 |
| mar-19 | 1.516.343 | 3,2 | 1.122.396 | 4,7 | 242.623 | -8,9 | 1.758.965 | 1,5 |
| apr-19 | 1.518.325 | 3,4 | 1.124.246 | 4,6 | 241.229 | -7,9 | 1.759.554 | 1,6 |
| mag-19 | 1.526.160 | 3,5 | 1.130.932 | 4,4 | 239.466 | -7,1 | 1.765.626 | 1,7 |
| giu-19 | 1.543.037 | 3,4 | 1.149.706 | 4,5 | 239.431 | -5,1 | 1.782.468 | 2,0 |
| lug-19 | 1.542.115 | 5,0 | 1.147.671 | 6,6 | 243.359 | -2,8 | 1.785.473 | 3,8 |
| ago-19 | 1.562.619 | 6,3 | 1.167.969 | 8,2 | 242.129 | -2,6 | 1.804.748 | 4,9 |
| set-19 | 1.556.404 | 4,0 | 1.163.639 | 5,2 | 242.325 | -0,8 | 1.798.729 | 3,3 |
| ott-19 | 1.565.033 | 5,6 | 1.171.934 | 7,2 | 241.020 | 0,9 | 1.806.053 | 4,8 |
| nov-19 | 1.582.660 | 7,5 | 1.189.858 | 9,8 | 241.353 | 2,1 | 1.824.013 | 6,9 |
| dic-19 | 1.574.250 | 5,2 | 1.182.391 | 6,6 | 238.458 | -1,7 | 1.812.708 | 4,3 |
| gen-20 | 1.562.848 | 5,3 | 1.166.757 | 6,8 | 237.640 | -2,1 | 1.800.489 | 4,2 |
| feb-20 | 1.584.141 | 6,2 | 1.187.514 | 8,2 | 236.204 | -1,6 | 1.820.344 | 5,1 |
| mar-20 | 1.601.896 | 5,7 | 1.204.102 | 7,4 | 232.685 | -4,9 | 1.834.581 | 4,3 |
| apr-20 | 1.620.356 | 6,8 | 1.220.255 | 8,6 | 230.967 | -5,0 | 1.851.323 | 5,2 |
| mag-20 | 1.639.441 | 7,5 | 1.236.493 | 9,3 | 228.255 | -5,0 | 1.867.696 | 5,8 |
| giu-20 | 1.635.365 | 6,0 | 1.231.318 | 7,1 | 225.751 | -3,7 | 1.861.115 | 4,4 |
| lug-20 | 1.660.896 | 7,8 | 1.256.181 | 9,5 | 224.409 | -5,3 | 1.885.306 | 5,6 |
| ago-20 | 1.671.829 | 7,1 | 1.267.849 | 8,6 | 225.873 | -4,0 | 1.897.702 | 5,2 |
| set-20 | 1.682.223 | 8,3 | 1.279.884 | 10,1 | 227.150 | -3,7 | 1.909.373 | 6,2 |
| ott-20 | 1.722.332 | 10,2 | 1.321.061 | 12,8 | 220.318 | -6,3 | 1.942.650 | 7,6 |
| nov-20 | 1.711.129 | 8,7 | 1.316.611 | 10,8 | 217.930 | -6,8 | 1.929.059 | 6,2 |
| dic-20 | 1.739.818 | 11,1 | 1.348.719 | 14,2 | 218.563 | -5,4 | 1.958.380 | 8,4 |
| gen-21 | 1.745.018 | 12,3 | 1.350.109 | 15,9 | 215.557 | -6,4 | 1.960.574 | 9,3 |
| feb-21 | 1.752.573 | 11,3 | 1.357.559 | 14,6 | 214.898 | -6,0 | 1.967.470 | 8,5 |

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

(§) Al netto dei depositi di controparti centrali e delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati.

(*) Al netto delle obbligazioni acquistate da IFM italiane.

(#) Al netto dei depositi di controparti centrali, delle obbligazioni acquistate da IFM italiane, delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Risparmio gestito: fondi comuni e gestioni di portafoglio (EUR milioni)

| | Fondi comuni | | | | Gestioni di portafoglio | | | | | | |
|----------|-----------------|-----------------|--------------|---------|-------------------------|---------------|----------|---------------|--------|------------|---------------|
| | Raccolta | | | Totale | Patrimonio gestito | | Raccolta | | | Patrimonio | |
| | Fondi domestici | Fondi roundtrip | Fondi esteri | | EUR M | Var.% a/a (*) | Retail | Istituzionali | Totale | EUR M | Var.% a/a (*) |
| feb-19 | -1.132 | -181 | -355 | -1.668 | 998.765 | -1,0 | -789 | 1.656 | 867 | 1.065.940 | 0,5 |
| mar-19 | -629 | 432 | -423 | -620 | 1.013.235 | 0,1 | -649 | 760 | 111 | 1.088.662 | 1,9 |
| apr-19 | -1.890 | -385 | -935 | -3.210 | 1.022.529 | -0,1 | -637 | -403 | -1.040 | 1.089.435 | 2,2 |
| mag-19 | -2.138 | 2.298 | -2.458 | -2.298 | 1.003.866 | -1,9 | -392 | -2.852 | -3.244 | 1.086.995 | 3,4 |
| giu-19 | -947 | 4.081 | -933 | 2.201 | 1.027.298 | 0,8 | -119 | -640 | -759 | 1.120.487 | 6,3 |
| lug-19 | -887 | 452 | -268 | -703 | 1.035.362 | 1,9 | 217 | 4.407 | 4.624 | 1.139.829 | 8,0 |
| ago-19 | -628 | 4.915 | -258 | 4.029 | 1.036.344 | 2,8 | -226 | -78 | -304 | 1.161.574 | 11,1 |
| set-19 | -974 | 1.205 | 577 | 808 | 1.045.232 | 3,7 | 164 | 709 | 873 | 1.176.953 | 11,2 |
| ott-19 | -341 | 49 | 67 | -225 | 1.046.997 | 7,3 | 356 | 735 | 1.091 | 1.166.450 | 11,6 |
| nov-19 | -360 | 1.984 | -374 | 1.250 | 1.054.755 | 8,5 | 307 | 1.782 | 2.089 | 1.163.491 | 11,0 |
| dic-19 | -519 | 2.014 | 1.731 | 3.226 | 1.071.299 | 12,5 | 447 | 6.007 | 6.454 | 1.170.987 | 11,0 |
| gen-20 | -470 | -1.574 | -269 | -2.313 | 1.072.823 | 7,1 | 267 | 230 | 497 | 1.186.345 | 10,0 |
| feb-20 | -361 | 768 | -1.930 | -1.523 | 1.051.881 | 2,9 | 650 | 9 | 659 | 1.177.112 | 9,8 |
| mar-20 | -1.527 | -2.721 | -6.546 | -10.794 | 966.297 | -7,1 | -742 | 2.585 | 1.843 | 1.114.513 | 1,7 |
| apr-20 | 87 | 2.990 | 2.661 | 5.738 | 992.502 | -4,0 | 105 | -3.989 | -3.884 | 1.122.136 | 2,7 |
| mag-20 | -100 | 2.533 | 506 | 2.939 | 1.008.227 | 1,1 | 348 | 1.893 | 2.241 | 1.137.707 | 5,0 |
| giu-20 | -422 | 4.519 | 284 | 4.381 | 1.032.133 | 1,7 | 233 | -322 | -89 | 1.167.346 | 4,8 |
| lug-20 | -833 | 2.198 | 257 | 1.622 | 1.042.844 | 1,5 | 436 | 1.261 | 1.697 | 1.179.659 | 3,0 |
| ago-20 | -375 | 4.316 | 362 | 4.303 | 1.056.046 | 3,0 | -149 | 2.487 | 2.338 | 1.181.247 | 1,3 |
| set-20 | -1.195 | 2.441 | 1.465 | 2.711 | 1.074.214 | 2,7 | 212 | 856 | 1.068 | 1.197.174 | 1,1 |
| ott-20 | -1.116 | 490 | 2.818 | 2.192 | 1.072.353 | 0,7 | 190 | 363 | 553 | 1.197.699 | 2,7 |
| nov-20 | -167 | 842 | 799 | 1.474 | 1.106.574 | 3,6 | 555 | 3.225 | 3.780 | 1.222.011 | 5,1 |
| dic-20 | 789 | 127 | 1.913 | 2.829 | 1.116.482 | 2,8 | 679 | 3.961 | 4.640 | 1.233.434 | 7,6 |
| gen-21 | -818 | 4.598 | 870 | 4.649 | 1.138.127 | 4,3 | 353 | 6.991 | 7.344 | 1.241.492 | 7,1 |
| feb-21 | -322 | -691 | 2.969 | 1.956 | 1.141.896 | 7,1 | 483 | -572 | -89 | 1.230.307 | 6,7 |
| YTD 2020 | -831 | -806 | -2.199 | -3.836 | | | 917 | 239 | 1.156 | | |
| YTD 2021 | -1.140 | 3.907 | 3.838 | 6.605 | | | 836 | 6.419 | 7.255 | | |

(*) Variazioni corrette per le discontinuità statistiche dovute all'assenza di statistiche complete relative ad alcune società incluse nel campione.

(#) I dati di raccolta dei mandati istituzionali di gennaio 2019 e dicembre 2020 sono stati corretti a causa di operazioni a carattere straordinario che hanno riguardato primari operatori del settore.

Nota: i dati sono tratti dalle indicazioni preliminari contenute nelle Mappe Mensili di Assogestioni, per cui sono soggetti a revisioni trimestrali.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Risparmio gestito: assicurazioni, nuova produzione vita, polizze individuali (EUR milioni)

| | Tradizionali | | | | Unit e Index linked | | Totale produzione (§) | | | |
|--------|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------------|---------------|-----------------------|---------------|-------------|-----------|
| | Ramo I | | Ramo V | | Ramo III | | Nuova produzione | | Premi da | Var.% YTD |
| | Nuova produzione | Var.% a/a (*) | Nuova produzione | Var.% a/a (*) | Nuova produzione | Var.% a/a (*) | Nuova produzione | Var.% a/a (*) | inizio anno | a/a (*) |
| feb-19 | 5.962 | 18,6 | 199 | 21,7 | 2.237 | -46,6 | 8.408 | -10,5 | 15.497 | -10,1 |
| mar-19 | 6.354 | 23,3 | 83 | -55,2 | 3.072 | -19,9 | 9.520 | 3,6 | 25.018 | -5,3 |
| apr-19 | 4.971 | 17,0 | 126 | 36,2 | 2.871 | -13,3 | 7.980 | 4,1 | 32.998 | -3,2 |
| mag-19 | 5.024 | 4,2 | 141 | -18,8 | 2.707 | -31,8 | 7.884 | -12,2 | 40.881 | -5,1 |
| giu-19 | 4.588 | 12,6 | 95 | 3,0 | 3.193 | -19,2 | 7.886 | -3,0 | 48.768 | -4,7 |
| lug-19 | 5.341 | 31,0 | 129 | 53,6 | 4.084 | 20,2 | 9.566 | 26,4 | 58.333 | -0,7 |
| ago-19 | 3.562 | -4,1 | 50 | 43,3 | 2.329 | -15,5 | 5.950 | -8,7 | 64.283 | -1,5 |
| set-19 | 4.725 | -12,1 | 70 | 48,6 | 2.927 | 20,3 | 7.733 | -1,7 | 72.016 | -1,5 |
| ott-19 | 5.784 | 31,8 | 104 | 84,9 | 4.066 | 35,2 | 9.969 | 33,5 | 81.985 | 1,7 |
| nov-19 | 5.167 | 7,0 | 92 | -27,1 | 3.649 | 42,9 | 8.930 | 17,5 | 90.915 | 3,2 |
| dic-19 | 5.065 | 4,0 | 183 | 111,8 | 3.426 | 39,3 | 8.717 | 17,0 | 99.631 | 4,2 |
| gen-20 | 5.455 | 4,7 | 245 | 340,1 | 3.287 | 81,4 | 9.001 | 27,0 | 9.001 | 27,0 |
| feb-20 | 5.460 | -8,4 | 65 | -67,3 | 3.933 | 75,8 | 9.472 | 12,7 | 18.473 | 19,2 |
| mar-20 | 3.127 | -50,8 | 66 | -20,0 | 2.280 | -25,8 | 5.481 | -42,4 | 23.954 | -4,3 |
| apr-20 | 2.587 | -48,0 | 63 | -49,8 | 1.177 | -59,0 | 3.834 | -52,0 | 27.788 | -15,8 |
| mag-20 | 4.027 | -19,8 | 44 | -68,9 | 1.565 | -42,2 | 5.646 | -28,4 | 33.434 | -18,2 |
| giu-20 | 4.840 | 5,5 | 33 | -65,2 | 2.556 | -19,9 | 7.439 | -5,7 | 40.873 | -16,2 |
| lug-20 | 5.261 | -1,5 | 70 | -45,7 | 3.282 | -19,6 | 8.624 | -9,8 | 49.497 | -15,1 |
| ago-20 | 3.100 | -13,0 | 55 | 11,9 | 2.472 | 6,1 | 5.635 | -5,3 | 55.132 | -14,2 |
| set-20 | 4.468 | -5,4 | 69 | -1,5 | 3.376 | 15,3 | 7.922 | 2,5 | 63.055 | -12,4 |
| ott-20 | 5.315 | -8,1 | 94 | -9,2 | 4.079 | 0,3 | 9.525 | -4,6 | 72.580 | -11,5 |
| nov-20 | 5.433 | 5,1 | 76 | -17,0 | 3.851 | 5,5 | 9.407 | 6,1 | 81.987 | -9,8 |
| dic-20 | 5.086 | 0,4 | 103 | -43,5 | 3.858 | 12,6 | 9.084 | 4,2 | 91.071 | -8,6 |
| gen-21 | 4.347 | -20,3 | 57 | -76,5 | 2.993 | -9,0 | 7.411 | -17,7 | 7.411 | -17,7 |
| feb-21 | 5.295 | -3,0 | 81 | 24,5 | 4.783 | 21,6 | 10.173 | 7,4 | 17.584 | -44,9 |

(§) Il totale produzione include anche la produzione dei rami IV e VI.

(*) Variazioni calcolate su basi omogenee, corrette a seguito dell'inclusione di nuove società nel campione delle imprese UE e della modifica dei dati richiesti alle società.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati ANIA

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

| | | |
|--------------------------------|------------|-----------------------------------|
| Fabrizio Guelpa (Responsabile) | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com |
| Ezio Guzzetti | 0287963784 | ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com |

Industry Research

| | | |
|---|------------|------------------------------------|
| Stefania Trenti (Responsabile) | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com |
| Letizia Borgomeo | | letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com |
| Enza De Vita | | enza.devita@intesasnpaolo.com |
| Serena Fumagalli | 0272652038 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli | 0272652039 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com |
| Anna Cristina Visconti | | anna.visconti@intesasnpaolo.com |
| Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio) | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com |
| Romina Galleri (sede di Torino) | 0115550438 | romina.galleri@intesasnpaolo.com |
| Sara Giusti (sede di Firenze) | 0552613508 | sara.giusti@intesasnpaolo.com |
| Anna Maria Moressa (sede di Padova) | 0496537603 | anna.moressa@intesasnpaolo.com |
| Carla Saruis | 0287962142 | carla.saruis@intesasnpaolo.com |
| Enrica Spiga | 0272652221 | enrica.spiga@intesasnpaolo.com |
| Rosa Maria Vitulano (Roma) | 0667124975 | rosa.vitulano@intesasnpaolo.com |

Banking Research

| | | |
|------------------------------|------------|--------------------------------------|
| Elisa Coletti (Responsabile) | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com |
| Valentina Dal Maso | 0444631871 | valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com |
| Federico Desperati | 0272652040 | federico.desperati@intesasnpaolo.com |
| Viviana Raimondo | 0287963637 | viviana.raimondo@intesasnpaolo.com |

Local Public Finance

| | | |
|--------------------------------|------------|-----------------------------------|
| Laura Campanini (Responsabile) | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com |
|--------------------------------|------------|-----------------------------------|